



Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione interna
(D. Lgs. 19/2012, art 12 e art.14)
Università degli Studi di SASSARI



Nucleo di Valutazione

RELAZIONE

ANNO 2022

(approvata nella seduta del 14/10/2022)

Nucleo di Valutazione

Prof. Giorgio Antonio Mario Pintore (Presidente)

Dott. Gilberto Ambotta (membro esterno)

Prof.ssa Matilde Bini (membro esterno)

Dott. Marco Coccimiglio (membro esterno)

Sig. Pietro Mongiu (rappresentante degli studenti)

Prof. Federico Rotondo (membro interno)

Sito web:

<https://www.uniss.it/ateneo/organizzazione/governo/nucleo-di-valutazione>

mail:

nucleo@uniss.it

Ufficio di Supporto alla valutazione, qualità e statistica

Dott.ssa M. Cristina Oggianu

Dott.ssa Daniela Marogna

Contatti:

079-229582 / 079-229890

coggianu@uniss.it

dmarogna@uniss.it

Sommario

Sezione: 1. Valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo e dei Corsi di studio (CdS)	5
1. Sistema di AQ a livello di Ateneo	5
<i>Premessa</i>	5
<i>Il Rapporto finale di Accreditamento</i>	6
<i>Una lettura analitica degli indicatori ANVUR aggiornati al 2/7/2022 (Allegato 1)</i>	9
<i>Sostenibilità della didattica e servizi di supporto</i>	11
<i>Disabilità e disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)</i>	14
<i>La pianificazione strategica</i>	19
<i>Il sistema di assicurazione della qualità</i>	24
2. Sistema di AQ a livello dei CdS	28
<i>L'analisi degli indicatori ANVUR per CdS</i>	28
3. Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza Missione	37
4. Strutturazione delle audizioni	43
5. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)	48
<i>Parte secondo le Linee guida 2014 (aprile 2022)</i>	48
<i>Parte secondo le Linee guida 2022</i>	48
<i>L'opinione sull'esperienza universitaria dei laureati nell'anno solare 2021</i>	48
Sezione 2. Valutazione della performance	56
Sezione 3. Raccomandazioni e suggerimenti	62
Allegati	65

Questa Relazione è redatta seguendo lo schema definito nel documento Anvur "[LINEE GUIDA 2022 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione](#)"

Principali abbreviazioni

A.A. - Anno Accademico

ANVUR - Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca

AOU - Azienda Ospedaliero-Universitaria

APEnet - Associazione Rete italiana degli Atenei ed Enti di Ricerca per il Public Engagement

AQ - Assicurazione della Qualità

AVA - Sistema di Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento

CCdSS - Corsi di Studi

CdA - Consiglio di Amministrazione

CdS - Corso di Studio

CLab - Contamination Lab

CEV - Commissione di Esperti Valutatori

CONVUI - Coordinamento Nuclei di Valutazione delle Università italiane

CPDS - Commissione Paritetica Docenti Studenti

CRUI - Conferenza dei Rettori delle Università Italiane

CUBACT - Incubatore Universitario d'Impresa di Sassari

DaD - Didattica a Distanza

FFO - Fondo per il finanziamento Ordinario delle Università

DSA - Disturbi Specifici dell'Apprendimento

L - Laurea

LM - Laurea Magistrale

LMCU - Laurea Magistrale a Ciclo Unico

MUNISS - Museo Scientifico dell'Università di Sassari

NdV - Nucleo di Valutazione

OFA - Obblighi formativi aggiuntivi

PEV - Panel di Esperti della Valutazione

PIAO - Piano Integrato di Attività e Organizzazione

PRO3 - Programmazione Triennale del Sistema Universitario

PQA - Presidio della Qualità di Ateneo

SA - Senato Accademico

SMVP - Sistema di misurazione e valutazione della performance

SISValDidat - Sistema Informativo Statistico per la Valutazione della Didattica

SMA - Scheda di Monitoraggio Annuale

UNISS - Università degli Studi di Sassari

VQR - Valutazione della Qualità della Ricerca

Sezione: 1. Valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo e dei Corsi di studio (CdS)

1. Sistema di AQ a livello di Ateneo

Premessa

In premessa giova ricordare che questa relazione annuale vede nell'ultimo anno, dal Maggio 2022, l'ingresso del nuovo Nucleo di Valutazione, in un normale avvicendamento istituzionale.

Il frutto di questa relazione prende in considerazione la parte data dal lavoro svolto dal precedente Nucleo di Valutazione, presieduto dal prof. Pietro Pulina e quindi seguito, poi, dal lavoro svolto dal Nucleo oggi in carica in Ateneo.

Anche il 2021, come il 2020, è stato un anno accademico caratterizzato in maniera prepotente dall'ondata pandemica che ha colpito il mondo. L'Università di Sassari (UNISS) ha risposto prontamente alle esigenze e alle problematiche che, di giorno in giorno, emergevano in seguito al conteggio dei contagi e alle variazioni dell'indice RT della pandemia.

Si è dotata di una struttura organizzata in maniera efficiente e professionalmente preparata, per affrontare ogni novità. Ha nominato un referente COVID di Ateneo nella figura prestigiosa dell'epidemiologo Prof. Giovanni Sotgiu, al quale era affiancata una struttura amministrativa che teneva i contatti con le sedi dislocate in città e nelle sedi esterne (Nuoro, Olbia e così via). L'ateneo sassarese ha approntato, in collaborazione con la AOU, un Centro Vaccinale presso le Cliniche di San Pietro che è stato messo a disposizione non solo del personale e degli studenti dell'Università, ma dell'intera città, aiutando nelle varie campagne vaccinali l'hub cittadino dislocato a Sassari nell'Area della Promo Camera a Predda Niedda.

È stata al passo dell'evoluzione degli eventi con Decreti Rettorali e norme comportamentali, puntualmente recapitate a tutto il personale dell'Ateneo e agli studenti, circa le regole alle quali attenersi per svolgere sia l'attività didattica che quella di ricerca, ha attrezzato in tutti i Dipartimenti le aule multimediali per svolgere l'attività didattica e collegiale a distanza attraverso la piattaforma Teams, ha dotato tutti i Dipartimenti e le aree dedicate alla didattica e alla ricerca di distributori sia automatici che manuali di gel igienizzante, ha inoltre messo a disposizione di tutti i dipendenti

dispositivi di protezione individuale distribuiti e gestiti dall'Ufficio Tecnico e coordinati dalla Referente COVID di Ateneo, la dottoressa Ariu, afferente al Servizio di prevenzione e protezione dell'Università.

Ancora oggi, in una fase di regressione del fenomeno pandemico, tutte le azioni fatte per far continuare la vita universitaria di tutti gli studenti tornano utili nel lavoro quotidiano dei docenti, che ora utilizzano routinariamente questi ausili nelle rispettive attività.

Il Rapporto finale di Accredimento

Tutte le raccomandazioni che sono emerse sia dalla precedente relazione annuale del Nucleo, che dal rapporto finale di accreditamento periodico, devono essere necessariamente il punto di partenza dell'analisi attuale. Nel Rapporto di Accredimento, rilasciato dall'Anvur nel 2021, emergono criticità relative alla Sede, per le quali l'Ateneo ha tempo fino al maggio 2025 per dare risposte ai rilievi e, quindi, criticità rilevate nei corsi di studio (CdS), che invece devono essere risolte non oltre il maggio 2023.

Le prime, le criticità relative all'accREDITamento della Sede, sono evidenziate nel documento finale della CEV, specificamente nell'Allegato C, e sono relative ai seguenti punti:

“R1.A.2”, riguardante l'Architettura del sistema di AQ di Ateneo, che fornisce precise osservazioni sulla disponibilità da parte dell'Ateneo di strutture organizzate in modo funzionale alla realizzazione del proprio piano strategico e alla gestione dell'AQ, oltre a cercare di comprendere se l'Ateneo ha definito in modo chiaro i compiti e le responsabilità di dette strutture; un ulteriore aspetto al quale il rapporto finale della CEV ha dedicato attenzione è quello di valutare se l'Ateneo ha posto attenzione al coordinamento e alla comunicazione con gli Organi di Governo, i CdS, e i Dipartimenti; in particolare, le raccomandazioni della CEV avevano ad oggetto la necessità di *“riesaminare la definizione dei ruoli e dei compiti dei singoli attori dell'AQ per evitare sovrapposizioni di ruolo, ridondanze nella documentazione e assicurare una maggiore incisività delle azioni di AQ”*.

“R1.A.4”, riguardante il Ruolo attribuito agli studenti, criticità nella quale viene messo in evidenza se l'Ateneo ha previsto l'assegnazione allo studente di un ruolo attivo e partecipativo nelle decisioni degli organi di governo e se questa partecipazione dello studente sia effettivamente sollecitata a tutti i livelli; in particolare, secondo le indicazioni della CEV, *“l'Ateneo deve prendere in maggiore considerazione la partecipazione studentesca come fulcro e forza motrice della sua governance. Si raccomanda pertanto di assicurare sia l'effettiva presenza degli studenti in tutti gli organi per i quali*

è prevista una loro rappresentanza come ad esempio le CPDS, sia un effettivo coinvolgimento della componente studentesca nell'iter decisionale degli organi di governo attraverso la messa a disposizione tempestiva dei documenti. La diffusione della cultura della qualità dovrebbe infatti essere volta a favorire la partecipazione studentesca per renderne più effettivo il ruolo, anche attraverso interventi strutturati e sistematici di informazione e formazione”.

“R2.A.1”, riguardante la Gestione dell'AQ e il monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili, nel particolare si chiede se l'Ateneo disponga di un sistema efficace di raccolta di dati e di informazioni utilizzabili dai diversi organi e strutture preposte alla gestione di didattica e ricerca, anche sulla base delle indicazioni fornite dal Presidio di Qualità e dal Nucleo di Valutazione; inoltre, se l'Ateneo sia in grado di assicurare la collaborazione e la circolazione dei dati e delle informazioni tra le strutture responsabili dell'AQ (Presidio di Qualità, Nucleo di Valutazione, Commissioni Paritetiche Studenti-Docenti), a supporto della realizzazione delle politiche per l'AQ a livello dei singoli CdS e Dipartimenti; per finire, se le strutture responsabili dell'AQ interagiscano efficacemente fra loro e con gli organi accademici preposti alla didattica, alla ricerca, e alla terza missione. Nello specifico, la CEV ha raccomandato di *“garantire ai singoli attori dell'AQ l'accesso a tutti i dati e le informazioni utili per una corretta autovalutazione dei processi di assicurazione della Qualità e di definire con chiarezza a quale attore è affidata la responsabilità della diffusione della cultura della qualità e della funzione di raccordo tra le politiche della qualità, decise dagli OO.GG, e gli attori dell'AQ di Ateneo”.*

A questi rilievi le prime controdeduzioni dell'Ateneo cercano di dare delle risposte esaustive, che ovviamente rivelano ancora delle lacune, per cui il giudizio finale è insufficiente, ma facendo tesoro di questi rilievi l'Ateneo ha il tempo necessario per porre rimedio ad ogni singola criticità.

Già nella relazione 2021, il Nucleo era partito da queste criticità, dandone una propria chiave di lettura e raccomandando all'Ateneo di agire, al fine di addivenire ad una cultura della qualità che sia diffusa capillarmente, su alcuni aspetti che si possono così riassumere:

- *Assestamento organizzativo e funzionale del Sistema di Assicurazione della Qualità;*
- *Definizione di processi chiari, azioni coerenti, misurabili e monitorabili;*
- *Condivisione di obiettivi, strumenti e risorse e accrescimento della consapevolezza del loro significato;*
- *Circolazione diffusa ed efficace di dati e informazioni;*

- *Uscita dall'approccio adempimentale e passaggio a quello della coscienza del ruolo ricoperto nel sistema di appartenenza;*
- *Predisposizione al confronto e all'ascolto e rinuncia all'autoreferenzialità.*

Per quanto riguarda il superamento delle criticità segnalate dalla CEV, ad oggi non si ha notizia di atti ufficiali quali riesame di sede, piano di miglioramento o simili. Tuttavia, si segnalano alcune azioni che vanno certamente nella direzione di colmare alcune delle lacune sopra citate:

- È stato approvato nelle sedute di SA e Cda di fine luglio il documento “Politiche per la qualità” che contiene un aggiornamento dell’assetto del sistema AQ di ateneo;
- A fine giugno, è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), che al suo interno, tra gli obiettivi di performance di Ateneo 2022, prevede un obiettivo operativo specifico: “Piano di azioni per il follow-up del rapporto ANVUR e individuazione degli ambiti e della azioni di intervento alla luce di AVA3”, che richiama il coinvolgimento dei seguenti soggetti: Delegato alla qualità, PQA e Nucleo di Valutazione quali organi deputati al presidio “politico”; DG e dirigenti delle aree Ricerca e Bilancio deputati al presidio “gestionale”; Ufficio Ricerca e qualità, Ufficio Supporto alla valutazione e Dipartimenti quali strutture coinvolte dal punto di vista operativo. Nel concreto, tale obiettivo prevede le seguenti azioni: *“Azione 1- Strutturazione del gruppo di lavoro incaricato delle attività di analisi e coordinamento; Azione 2- Analisi per aree e dipartimento del rapporto ANVUR, anche attraverso appositi focus groups; Azione 3- presentazione dei risultati; Azione 4- predisposizione del piano di superamento e presentazione agli organi di governo (trattandosi di obiettivo pluriennale, sono incluse nell'anno in corso esclusivamente le azioni 1 e 2. Nel 2023 è prevista la prosecuzione dell'azione 2 e l'avvio e il completamento delle successive azioni 3 e 4)”*.

Il nuovo documento di Politiche per la qualità riunisce e integra in un unico atto politiche e assetto del sistema di AQ, e rappresenta pertanto un punto di riferimento completo e funzionale ad una corretta gestione del sistema di Assicurazione della qualità (AQ). Esso, oltre a richiamare le politiche per la qualità nella didattica, nella ricerca e nella terza missione, definisce l’assetto organizzativo del sistema di AQ dell’ateneo, indicando attori, funzioni, responsabilità e documenti di AQ da redigere.

Il documento conferma grosso modo l’assetto del sistema AQ già esistente, con qualche opportuno aggiustamento volto a chiarire meglio compiti e responsabilità e ad eliminare sovrapposizioni di ruoli. Il documento contiene un apposito diagramma che contribuisce a rendere più trasparenti le

interazioni tra i soggetti. Si tratta, pertanto, di un primo passo verso il superamento della criticità evidenziata dalla CEV. La prossima pubblicazione delle nuove linee guida Anvur per la realizzazione di un sistema di assicurazione interna della qualità, prevista per il mese di ottobre, a completamento del quadro dei requisiti di accreditamento "AVA3", sarà l'occasione per proseguire il percorso di miglioramento del sistema AQ di Uniss. Le direttrici verso le quali proseguire l'azione restano quelle di una chiara mappatura dei processi; della definizione di un sistema preciso ed efficace di circolazione di dati, informazioni e documenti che vada incontro alle esigenze dei vari attori del sistema (anche mediante appositi strumenti informatici); dell'incentivazione degli studenti ad una effettiva e consapevole partecipazione ai processi di AQ; della realizzazione di interventi formativi, anche a supporto degli obiettivi appena citati, che contribuiscano a diffondere e rafforzare la cultura della qualità.

Per citare alcune delle azioni già svolte dall'Ateneo verso queste direzioni, si ritiene apprezzabile la predisposizione e l'aggiornamento annuale delle linee guida di Ateneo per la definizione dell'offerta formativa, che descrivono attività, soggetti e tempi relativi a tutti i processi inerenti all'offerta formativa (nuove istituzioni, modifiche di ordinamento e così via). Positiva appare anche la messa a regime, dal 2021/22, del nuovo sistema per la diffusione dei risultati dei questionari di valutazione della didattica (Sisvaldidat), di cui si è detto nella Relazione sulle opinioni degli studenti, rilasciata lo scorso aprile dal Nucleo precedente.

Una lettura analitica degli indicatori ANVUR aggiornati al 2/7/2022 (Allegato 1)

Didattica

Secondo i dati del cruscotto Anvur, nel 2021/22, a livello aggregato di Ateneo, si registra un calo del numero di iscritti (L, LM, LMCU). Dopo la crescita osservata nel quadriennio precedente, fino ad arrivare ai 13.700 circa nel 2020/21, il dato scende di circa 900 unità (-6%), attestandosi su una dimensione di 12.875 nel 2021/22. Questo calo appare legato alla marcata diminuzione degli avvii di carriera al primo anno, che passano da 4.241 dell'anno precedente a 3.553 del 2021/22 (-16%), così come degli immatricolati puri, i quali scendono al di sotto delle 2000 unità (1.964, -17,7%), dopo il trend crescente degli anni precedenti che aveva portato il dato a quota 2.386 nel 2020/21. A livello medio nazionale e di area geografica il calo, pur presente, è decisamente meno marcato (-5% per gli avvii di carriera, -3% per gli immatricolati puri). Al netto della pandemia, che ha sicuramente condizionato le immatricolazioni degli ultimi due anni, i fattori che hanno determinato i trend sopra descritti sono molteplici, e sono ampiamente analizzati nel piano strategico dell'ateneo. Tra questi non bisogna dimenticare la profonda crisi economica della Sardegna, e il calo

demografico, con una continua diminuzione dei diciannovenni residenti in Sardegna (-4% nel 2021 rispetto al 2020, fonte: Istat).

Il tasso di abbandono dopo N+1 anni (indicatore iA24) rimane stabile e superiore al dato nazionale e di area geografica (29,7% contro rispettivamente 23,5% e 27,1%). In forte calo, invece, la percentuale di immatricolati che proseguono al secondo anno della stessa classe avendo conseguito 2/3 dei CFU previsti al 1° anno (indicatore iA16bis), che passa dal 41% del 2019 al 34,5% del 2020 (ultimo dato disponibile). Questo sembra essere il risultato congiunto sia del calo di CFU conseguiti (v. indicatore iA13), sia di un aumento di abbandoni dopo il primo anno. Infatti, se nel 2019 gli studenti che proseguivano al 2° anno nella stessa classe erano il 76,5%, nel 2020 scendono al 71% (indicatore iA14). Inoltre, l'indicatore iA13 ci dice che gli immatricolati puri del 2020/21, nel loro primo anno di corso, hanno conseguito in media 28,7 CFU, cioè il 47,9% dei crediti da conseguire, contro il 53% dell'area geografica e il 59,9% della media nazionale. Si rimanda al capitolo 2 (Sistema di AQ a livello dei CdS) per un approfondimento degli indicatori a livello di corso di laurea.

In questo contesto appaiono coerenti le linee d'azione dettate nel piano strategico 2022-2024, che mirano alla riqualificazione dell'offerta formativa, in particolare la revisione e la razionalizzazione dei corsi di laurea triennali e magistrali, con l'obiettivo di migliorarne l'attrattività. Idem per quanto riguarda le previste azioni di potenziamento dell'orientamento in ingresso e in itinere.

Internazionalizzazione

L'internazionalizzazione continua ad essere un punto di forza dell'ateneo sassarese nel confronto sia con gli atenei della stessa area geografica, sia con i dati nazionali. Nonostante una sensibile quanto ovvia flessione della mobilità internazionale registrata in concomitanza con la pandemia, l'indicatore iA10 (percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti) per il 2020 è pari al 23,6% e si mantiene quindi sensibilmente al di sopra della media di area geografica (6,35) e nazionale (11,29). Anche la percentuale di laureati entro la durata legale che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (indicatore iA11), nonostante un calo dal 23% al 13,6% nel 2021, si mantiene superiore alle medie di benchmark di area geografica (6%) e nazionale (9%).

Per quanto riguarda la mobilità internazionale in ingresso, dopo la flessione registrata nel 2020/21, i crediti acquisiti dagli studenti incoming sono cresciuti del 136% nel 2021/22 (7.590 in valore assoluto, con una media di 27 CFU per studente), raggiungendo livelli superiori rispetto agli anni pre-pandemia (fonte: datawarehouse di Ateneo).

Infine, l'indicatore iA12 (percentuale di studenti iscritti al primo anno che hanno conseguito il precedente titolo all'estero) ci dice che il numero di studenti stranieri, in valore assoluto, oscilla intorno alle 50 unità nell'ultimo triennio, mentre in termini relativi l'indicatore, pari al 13,5% nel 2021, è tutto sommato allineato alla media degli atenei del sud-isole (14%), mentre è distante dalla media nazionale (48%).

Come già evidenziato nella relazione del Nucleo dello scorso anno, l'Ateneo presenta promettenti margini di miglioramento riguardo alla capacità di attrarre studenti stranieri. In questa direzione vanno le azioni indicate nel piano strategico, finalizzate ad un ampliamento dei corsi di studio internazionali, in particolare degli accordi di partenariato accademico per il conseguimento di *double degree* (DD) e *joint degree* (JD), e del numero di insegnamenti erogati in lingua inglese.

Sostenibilità economico-finanziaria

Rispetto al 2019, quando aveva subito una battuta d'arresto attestandosi a quota 1,19, l'indicatore di sostenibilità economico finanziaria (ISEF) ha visto un miglioramento nel 2020 e nel 2021, passando prima al 1,22 e attestandosi poi a quota 1,23, come evidenziato nella relazione all'ultimo bilancio di ateneo. L'indicatore delle spese per il personale (IP), subisce anch'esso un miglioramento, passando dal 68,39% del 2019 al 66,57% nel 2020, ed arrivando al 66,17 nel 2021, ben al di sotto della soglia critica dell'80%. Allo stesso modo, l'indice di indebitamento conferma il rassicurante risultato degli anni precedenti, attestandosi al 1,06% nel 2021 (1,10 nel 2020 e 1,17 nel 2019).

Sostenibilità della didattica e servizi di supporto

L'offerta formativa dell'Università di Sassari per l'anno accademico 2021/2022 consta di 31 corsi di studio triennali, 22 corsi di studio magistrali e 6 corsi di studio a ciclo unico, per un totale di 59 corsi di studio (uno in meno rispetto all'anno precedente). In particolare, rispetto al 2020/2021 l'Ateneo ha previsto l'istituzione di un nuovo corso di studio triennale (Logopedia), la disattivazione di tre corsi di studio, due triennali (Ostetricia e Gestione energetica e sicurezza) ed uno magistrale (Scienze infermieristiche e ostetriche), e la riattivazione di un corso di studio triennale (Fisioterapia). Tale offerta viene sorretta da una dotazione di personale docente pari a 595 unità al 31/12/2021, in lieve ma costante crescita nell'ultimo triennio (575 unità nel 2019, 585 unità nel 2020).

Il Nucleo sottopone alla riflessione degli organi accademici di governo alcune evidenze utili alla valutazione della sostenibilità dell'offerta formativa. Considerando i dati riferiti al 2020/2021, tra i medi atenei (iscritti compresi tra le 10.000 e le 20.000 unità), l'Università di Sassari risultava 12° su 17 in merito al numero di docenti per corso di studio (9,93 unità). Si collocava invece al 15° posto in relazione sia al numero di iscritti per corso di studio (224,53) sia al numero di studenti per ciascun docente (22,60). Dal 2022 al 2026 si prevedono inoltre 59 cessazioni o pensionamenti (50,85% Professori ordinari, 32,20% Professori associati, 16,95% Ricercatori), con i dipartimenti di Medicina veterinaria e di Storia, scienze dell'uomo e della formazione tra quelli più colpiti in relazione al numero dei propri docenti (10 e 6 cessazioni o pensionamenti rispettivamente, pari al 16,95% ed al 16% degli attuali docenti). A ciò si aggiunga che, anche per l'a.a. 2021/2022, è previsto un numero di ore di carico didattico effettivo superiore al numero di ore di carico

didattico potenziale, a livello di ateneo (rapporto ore effettive ed ore potenziali pari a 1,08), e della pressoché totalità dei dipartimenti (con i valori più elevati riscontrati per Architettura, design e urbanistica, pari 1,31, e Giurisprudenza, pari a 1,20). In relazione al ruolo, il rapporto ore effettive/ore potenziali maggiore, pari a 1,29, è quello relativo ai Ricercatori universitari, mentre la distribuzione del carico didattico mostra che sono i Professori associati, che costituiscono il 43,4% del corpo docente, a farsi carico del 50,69% del carico didattico effettivo, seguiti dai Professori ordinari (costituiscono il 23,7% del corpo docente, si fanno carico del 26,32% delle ore). La valutazione della sostenibilità dell'offerta formativa, chiaramente, non può prescindere dalla considerazione del supporto fornito dal personale tecnico-amministrativo dedicato alla didattica. In merito alla problematica del progressivo aumento del carico di studenti in capo ai collaboratori del personale docente, sottolineata dal Nucleo nelle relazioni degli anni precedenti, si assiste nel 2021/2022 ad un miglioramento testimoniato sia dal numero assoluto di unità dedicate (30,4 rispetto alle 27,53 del 2020/2021), sia del numero di iscritti regolari di cui deve farsi idealmente carico ogni unità di personale (in media 254 rispetto ai 337 del 2020/2021). Si sottolinea tuttavia come i dati appaiano sensibilmente diversi tra i dipartimenti, e come, con riferimento al numero totale del personale di supporto alla gestione dei corsi, siano ancora inferiori rispetto all'anno accademico 2019/2020. Se si confrontano infatti i dati del biennio 2019/2020-2021/2022, si rileva che i soli dipartimenti ad avere aumentato le unità del personale di supporto, sono quelli di Architettura, design e urbanistica e di Storia, scienze dell'uomo e della formazione. Si rileva inoltre che l'aumento delle unità è principalmente ascrivibile al personale di ruolo, passato a livello di Ateneo a 27,9 unità (25,53 nel 2021, 27,5 nel 2020), mentre continua a diminuire progressivamente il personale a contratto: 2,5 unità contro le 3 e le 7,35 del 2021 e 2020, rispettivamente. Con riferimento al numero di iscritti regolari per unità di personale, invece, sono tre i Dipartimenti a mostrare un peggioramento: Medicina veterinaria, la struttura di raccordo che comprende i Dipartimenti di Medicina, chirurgia e farmacia e di Scienze biomediche, e Scienze economiche e aziendali, che proseguono il *trend* negativo dell'ultimo biennio. Sensibile è invece il miglioramento del Dipartimento di Storia, scienze dell'uomo e della formazione, che registra un numero di iscritti regolari per unità di personale, al 2021/22, pari a 266 unità, contro 755 e 777 unità del 2020/2021 e 2019/2020 (si veda tabella seguente). In generale, sebbene si ravvisi nei dati una chiara inversione di tendenza che testimonia la volontà dell'Ateneo di migliorare la qualità della didattica attraverso un maggiore supporto fornito dal personale tecnico-amministrativo ad essa dedicato, si raccomanda di non distogliere l'attenzione da una problematica cruciale per la sostenibilità dell'attività didattica, la cui risoluzione richiede necessariamente un'azione perseverante nel tempo, ed uno sforzo ulteriore per risolvere le lacune strutturali che caratterizzano i dipartimenti maggiormente in sofferenza.

Tabella 1 – Numero di iscritti regolari per unità di personale t.a. a supporto dei cds nei dipartimenti

DIPARTIMENTI	Numero di iscritti regolari per unità di personale 2019/20	Numero di iscritti regolari per unità di personale 2020/21	Numero di iscritti regolari per unità di personale 2021/22	Variazione % 2020/21 rispetto al 2019/20	Variazione % 2021/22 rispetto al 2020/21
AGRARIA	206	403	244	96%	-39%
ARCHITETTURA, DESIGN E URBANISTICA	99	105	68	6%	-35%
SCIENZE CHIMICHE, FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI	396	271	217	-32%	-20%
GIURISPRUDENZA	226	231	222	2%	-4%
MEDICINA VETERINARIA	148	203	228	37%	12%
STRUTTURA DI RACCORDO DI MEDICINA E CHIRURGIA (comprende il Dipartimento di Medicina, Chirurgia e Farmacia e il Dipartimento di Scienze Biomediche)	326	384	416	18%	8%
SCIENZE ECONOMICHE E AZIENDALI	319	326	373	2%	14%
SCIENZE UMANISTICHE E SOCIALI	235	351	252	49%	-28%
STORIA, SCIENZE DELL'UOMO E DELLA FORMAZIONE	777	755	266	-3%	-65%

Per ciò che attiene il personale tecnico-amministrativo (di ruolo e non) addetto alle Segreterie Studenti, trova conferma quanto riscontrato già nella relazione dello scorso anno, ossia la sostanziale adeguatezza della dotazione di personale per garantire l'erogazione di servizi con standard accettabili di qualità, e un equilibrio delle dotazioni di personale tra le strutture responsabili di tale attività, sia in termini di unità dedicate che di carico lavorativo. Ad esempio, le segreterie studenti di palazzo Zirulia e via del fiore bianco, che gestiscono ciascuna le attività di front-office di cinque dipartimenti/strutture di raccordo, sono

composte rispettivamente da 6 e 5 unità lavorative (esclusivamente di ruolo), e gestiscono, per unità di personale, 1.204 e 1.188 iscritti totali (di cui 715 e 765 iscritti regolari). Le considerazioni relative alle dotazioni di aule e alle infrastrutture per la didattica, come al solito, saranno sviluppate nelle sezioni della relazione dedicate alle segnalazioni degli studenti attraverso la compilazione dei questionari di rilevazione delle opinioni e alle relazioni delle Commissioni paritetiche.

Disabilità e disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)

Sono state tante le iniziative intraprese dall'Università di Sassari, nel 2021, a favore degli studenti affetti da disabilità o disturbi specifici dell'apprendimento. Si rammenta, anzitutto, che, per l'esercizio 2021, all'Ateneo sono stati assegnati dal MUR risorse pari € 101.883,00 per gli interventi rivolti a studenti diversamente abili, secondo la Legge 28 gennaio 1999, e a studenti dislessici, secondo la Legge 8 ottobre 2010, n. 170.

Tali risorse hanno contribuito a finanziare una serie di azioni, tra cui si segnalano:

- Il pagamento di servizi di tutorato specializzato, relativi alla concessione del contributo economico per assistenza allo studio agli studenti con disabilità, prevalentemente ai sensi della Legge n. 104/92 (art. 3 comma 1 o articolo 3 comma 3), o con certificato di invalidità civile $\geq 67\%$ che ne hanno fatto richiesta, ai sensi degli artt. 4 e 5 del regolamento per le problematiche degli studenti disabili e con disturbi d'apprendimento. Gli studenti con disabilità che nell'anno accademico 2020/2021 hanno ricevuto il contributo per l'assistenza allo studio sono stati 36, per una spesa totale di € 131.832,40);
- Il pagamento di quattro premi di studio, di € 1.000,00 ciascuno, intitolati alla memoria del Dott. Francesco Farace, per elaborati sui temi correlati alla disabilità. Il premio è stato rivolto agli studenti al III, IV e V anno delle scuole secondarie di secondo grado delle provincie di Sassari, Olbia-Tempio, Nuoro e Oristano. La premiazione si è tenuta il giorno 30 novembre 2021;
- L'acquisto di una serie di attrezzature per il servizio 'Biblioteca Accessibile', per una spesa totale di € 2.998,92. In particolare, sono stati acquistati:
 - o n. 1 Mouse verticale Trust Verto Wireless;
 - o n. 2 Hard disk esterni Seagate Basic USB 3.0 da 1 TB;
 - o n. 10 ePico map + USB con sintesi vocale italiano e n. 1 ePico map + USB con sintesi vocale italiano, inglese e tedesco. I programmi ePico map + USB sono stati acquistati con un contributo economico erogato dall'ERSU.
- L'acquisto di n. 12 banchi antropometrici per studenti a mobilità ridotta, cm. 90x65 ad elevazione ed inclinazione variabile per grado con manovella (spesi in totale € 7.295,11). I banchi sono stati consegnati al Dipartimento di Giurisprudenza;
- L'acquisto, a seguito della richiesta da parte di uno studente con difficoltà uditive, di 150 mascherine filtranti trasparenti riutilizzabili, con la dotazione di 300 confezioni da 30 filtri/cad. e 150 confezioni

di spray antiappannante per mascherine (la spesa è stata di € 3.662,07). Le mascherine sono utilizzate dai docenti durante le lezioni in cui partecipano studenti non udenti.

È stata inoltre avviata la procedura per l'acquisto dei dispositivi, di seguito elencati, da destinare al servizio 'Biblioteca Accessibile':

- N. 1 Scanner planetario a colori, completo di piastra di pressione - n. 20 Scanner di testo (pennina scanner) ocr multilingue;
- N. 10 licenze annuali per software di sottotitolazione delle lezioni universitarie in presenza per le esigenze degli studenti non udenti;
- N. 1 video ingranditore da tavolo da destinare all'Ufficio Segreterie Studenti e Offerta Formativa;
- N. 20 calcolatrici tascabili semplici con solo le quattro operazioni.

In aggiunta, sono stati effettuati una serie di interventi infrastrutturali, per un costo complessivo di € 75.000,00, volti a migliorare l'accessibilità alle strutture universitarie. Anzitutto, è stato migliorato l'accesso agli spazi del Dipartimento di Economia, in via Muroni n. 25 e Corso Angioy n. 4, nell'ambito dell'intervento "Ristrutturazione sede Dipartimento di Economia – riqualificazione ex orto botanico". In particolare, sono stati effettuati i seguenti interventi:

- Realizzazione dei percorsi tattili per consentire agli ipovedenti di usufruire degli spazi principali in autonomia (costo € 15.000,00);
- Riqualificazione percorsi esterni con nuovi percorsi di accesso dotati di rampe per disabili (costo € 20.000,00);
- Realizzazione nuovo impianto ascensore a servizio della palazzina didattica di Corso Angioy: consente la completa accessibilità ai tre livelli dell'edificio (costo € 30.000,00).

Quindi, è stato ristrutturato l'edificio EX Stalla Azienda Ottava, al fine di migliorare l'accessibilità all'edificio stesso, ai bagni per disabili ed alle docce. Sono stati inoltre realizzati una modifica del marciapiede per l'accesso all'edificio, e 2 spogliatoi, ciascuno dotato di doccia e bagno per disabili (costo € 10.000,00).

Si riportano infine le altre attività condotte per soddisfare meglio le necessità degli studenti con disabilità e DSA, al fine di metterli nelle condizioni di poter usufruire, al pari degli altri studenti, di servizi di elevata qualità.

In data 12.2.2021, l'ufficio Segreterie Studenti e Offerta Formativa, tramite il servizio ESSE3, ha inviato un messaggio agli studenti con disabilità e DSA dell'Ateneo, informandoli che nel sito internet dell'Ateneo, al link: <https://www.uniss.it/ateneo/il-nostro-ateneo/studenti-disabili>, sono disponibili le informazioni relative all'assistenza e ai servizi che l'Ateneo fornisce agli studenti con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento.

Inoltre, gli studenti succitati sono stati informati che, qualora dovessero avere bisogno di ausili tecnologici e libri in formato accessibile, possono accedere alla sezione dedicata del Servizio "Biblioteca Accessibile" del

sito internet dell'Ateneo al seguente link: <https://www.uniss.it/sistema-bibliotecario/servizi/biblioteca-accessibile> . Sul sito ufficiale è anche possibile accedere al regolamento per le problematiche degli studenti disabili e con DSA: <https://www.uniss.it/documentazione/regolamento-le-problematiche-degli-studenti-disabili>.

Il 4 maggio 2021, la Presidente della Commissione per le problematiche degli studenti e con DSA, ha partecipato ad un evento, che si è svolto in via telematica, promosso dall'ANVUR (Agenzia Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca). Durante l'evento sono stati presentati i primi risultati della rilevazione "Disabilità, DSA e accesso alla Formazione universitaria", alla quale l'Università di Sassari ha partecipato con la compilazione di un questionario proposto dall'ANVUR. All'incontro hanno partecipato il Ministro dell'Università e della Ricerca e il Ministro per le disabilità. L'ANVUR vorrebbe ripetere tale indagine ogni anno, al fine di mettere a disposizione degli atenei dati utili per l'implementazione di politiche efficaci. Emerge, a tal riguardo, la necessità di coordinare o unificare tale indagine con quella promossa, sempre annualmente, dal Ministero dell'Università e della Ricerca, come ribadito anche dalla CNUDD (Conferenza Nazionale Universitaria dei Delegati per la Disabilità) nell'ultima assemblea che si è tenuta il 31 maggio 2021. In data 11.2.2021, l'Ateneo ha ricevuto dall'Associazione Italiana Dislessia (AID) una nota con la quale comunicava l'istituzione del corso "DSA: FormAzione Lavoro", percorso informativo e formativo online gratuito, rivolto a giovani e adulti con disturbi specifici dell'apprendimento, attualmente impiegati o in cerca di lavoro. L'informazione è stata inserita nel sito Internet dell'Ateneo nella sezione "Studenti disabili e con DSA".

In data 8.9.2021, l'Ateneo ha pubblicato una manifestazione di interesse per la stipula di una o più convenzioni con i centri di assistenza fiscale (CAF/Patronati), per la fornitura agli studenti con disabilità dell'Ateneo che usufruiscono del contributo economico per assistenza allo studio nell'a.a. 2021/2022, di una serie di servizi di particolare rilevanza (redazione contratto di lavoro tra studente assegnatario e tutor, denuncia rapporto di lavoro presso l'INPS, gestione contratto di lavoro, calcolo contributi e assistenza per pagamento degli stessi, prospetto paga mensile evidenziante le ore lavorate e rilascio certificazione compensi al tutor). Alla manifestazione di interesse hanno risposto il Patronato Acli Sede Provinciale di Sassari e il Centro di Assistenza Fiscale (CAF/Patronato) UCI Provinciale di Sassari. Le due convenzioni sono state pubblicate sul sito Internet dell'Ateneo nella sezione "Studenti disabili e con DSA".

In data 2.11.2021, è stato inviato a tutto il personale docente l'avviso relativo al corso di formazione online "DSA e Università: corso di formazione per docenti universitari", organizzato dall'AID. Il corso è stato accessibile dal 16 novembre al 31 dicembre 2021.

Il 30 novembre 2021, presso l'Aula Magna dell'Ateneo, in piazza Università al n. 21, si è tenuta la cerimonia di premiazione degli elaborati del concorso, intitolato alla memoria del Dott. Francesco Farace, su temi correlati alla disabilità. Al concorso hanno partecipato 41 studenti delle seguenti scuole secondarie di secondo grado: Liceo Statale "Margherita di Castelvì" – Sassari, Istituto di Istruzione Superiore "F. Ciusa" -

Nuoro, Istituto di Istruzione Superiore “A. Segni” - Ozieri (SS), Istituto di Istruzione Superiore “G. Garibaldi” – La Maddalena, Liceo delle Scienze Umane e Musicale “Sebastiano Satta” - Nuoro, Liceo Classico “A. Gramsci” – Olbia, Istituto Tecnico Agrario “N. Pellegrini” – Sassari, Liceo Classico Europeo Canopoleno – Sassari, Liceo Scientifico “G. Spano” – Sassari, Istituto Professionale Industria e Artigianato “G. Deledda” – Sassari, Istituto Tecnico Industriale “G.M. Angioy” – Sassari, Istituto Tecnico “Salvator Ruju” – Sassari, Istituto di Istruzione Superiore “Leonardo da Vinci”- Lanusei, Liceo Scientifico “E. Fermi” – Alghero, Liceo Artistico “F. Costantino” - Alghero. La cerimonia è stata organizzata dall’Ufficio Orientamento e Servizi agli Studenti dell’Università e dalla Commissione di Ateneo per le problematiche degli studenti disabili e con DSA, e si è tenuta alla presenza del Rettore e della Dott.ssa Franca Mele, Presidente della Commissione per le problematiche degli studenti disabili e con DSA (link alla pagina relativa all’edizione 2021: <https://www.uniss.it/didattica/studenti-con-esigenze-speciali/studenti-disabili-e-con-dsa/premi-di-studio-sulla-disabilita/edizione-2021>).

Il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione, nelle sedute rispettivamente del 29 e 30 giugno 2021, hanno approvato la modifica al Regolamento per le problematiche degli studenti disabili e con DSA (link al Regolamento:

https://www.uniss.it/sites/default/files/documentazione/regolamento_per_le_problematiche_degli_studenti_disabili_e_con_dsa_0.pdf).

L’ufficio Segreteria Studenti e Offerta Formativa ha inserito un link nella procedura online di iscrizione all’Università che consente agli studenti, nel momento in cui si dichiara la condizione di disabilità/DSA, di potersi collegare alla sezione del sito Internet dell’Ateneo dedicato alla Disabilità e DSA.

Su proposta della Presidente della Commissione per le problematiche degli studenti disabili e con DSA, nel Regolamento “Carriere Studenti – A.A. 2021/2022”, nel titolo quarto “Regolamento studenti con esigenze speciali”, al punto 4.2 “Beneficiari”, è stata aggiunta la categoria B4 “Caregiver: studente che assiste, solitamente a titolo gratuito nella vita quotidiana, un proprio congiunto non autosufficiente, con problematiche dovute ad anzianità, disabilità o eventuali patologie”.

Nell’Anno Accademico 2021/2022, sono 107 gli studenti che hanno beneficiato di un supporto durante il test di accesso ai corsi a numero programmato nazionale e locale, i test TOLC del CISIA, i test per l’esame di Stato e i test per il concorso per gli esami di sostegno. In particolare: a 97 studenti è stato concesso l’uso della calcolatrice non scientifica e un tempo aggiuntivo rispetto a quello definito per le prove di ammissione (95 studenti hanno usufruito di un tempo aggiuntivo pari al 30% e 2 studenti hanno usufruito di un tempo aggiuntivo pari al 50%); a 16 studenti è stato concesso solo il tempo aggiuntivo (30%); a 4 studenti è stato concesso l’affiancamento del tutor con funzione di lettore.

L’Ateneo ha chiesto agli studenti con disabilità e DSA, iscritti nell’anno accademico 2020/2021, di prendere parte ad una indagine conoscitiva finalizzata a mettere in luce criticità e ambiti di miglioramento per indirizzare gli interventi futuri, poter garantire a tali studenti pari opportunità nell’affrontare gli studi e fare in modo che gli stessi possano vivere positivamente l’esperienza universitaria. L’indagine è stata effettuata

tramite la compilazione di un questionario anonimo sulla valutazione dei servizi svolti. A tale scopo, è stato creato un "Forms" su Internet, attraverso il quale gli studenti hanno avuto la possibilità di compilare il questionario online.

Di seguito, vengono sinteticamente analizzate le risposte al questionario.

Anzitutto, hanno preso parte all'indagine 46 studenti, che hanno completato il questionario, in media, in circa 6 minuti e mezzo. Più della metà dei partecipanti (54,35%) è affetto da DSA, seguita da un 13,04% di studenti affetti da disabilità motoria. Il Dipartimento di Storia, scienze dell'uomo e della formazione è quello che presenta il maggior numero di tali studenti (23,91%), seguito da Chimica e Farmacia (13,04%), Giurisprudenza (10,87%), Scienze mediche, chirurgiche e sperimentali (8,69%), e poi via tutti gli altri. In relazione ai primi tre quesiti, inerenti alle informazioni fornite tramite sito web dell'Ateneo, gli studenti potevano esprimere il proprio gradimento utilizzando una scala di valori 1-5 (minimo gradimento-massimo gradimento). In media, essi hanno espresso una valutazione pari, rispettivamente, a 3,33, 3,46 e 2,91, alla facilità di consultazione della sezione del sito riservata agli studenti disabili, alla facilità di comprensione della stessa, ed alla sua completezza informativa. Al riguardo, è evidente che l'aspetto che merita maggiore attenzione è quello di mettere a disposizione degli studenti, attraverso il sito web, tutte le informazioni necessarie. La risposta al quesito successivo sottolinea proprio le difficoltà da parte degli studenti di reperire alcune informazioni, giacché il 23,91% degli intervistati dichiara di non avere facile accesso alle informazioni relative alle facilitazioni ed esoneri riservati agli studenti disabili, mentre il 50% di riuscirci solo in parte. Le due domande successive fanno luce su alcuni servizi offerti dall'Ateneo a favore degli studenti affetti da disabilità e DSA, evidenziando anzitutto che di essi usufruiscono al momento solo il 34,78% degli interessati. Tra questi, il maggiore apprezzamento è espresso nei confronti della 'biblioteca accessibile': 23 utenti, di cui 21 molto (30,43%) o abbastanza soddisfatti (60,87%). A seguire, un buon apprezzamento è espresso per gli strumenti dispensativi/compensativi: 33 utenti (il numero più alto), di cui 5 molto (15,15%) o abbastanza soddisfatti (48,48%). Infine, un minor riscontro positivo è registrato nei confronti del servizio di tutorato: 21 utenti (il numero più basso), di cui 12 per niente soddisfatti (57,14%). Tornando agli strumenti dispensativi/compensativi, una domanda successiva permette di evidenziare che il loro utilizzo, in sede di esame, è stato garantito sempre nel 47,83% dei casi, mentre a volte nel 45,65%. I docenti del proprio corso, in larga maggioranza (in particolare, in maniera generalmente positiva il 56,52% ed in maniera più positiva che negativa il 26,09%), si sono posti positivamente in relazione alla condizione di disabilità dello studente. Si riscontra, in generale, un ricorso poco frequente all'ausilio del referente del dipartimento (il 36,96% degli interessati non lo ha mai chiesto), ma un apprezzamento tendenzialmente soddisfacente del servizio laddove sia stato richiesto (soddisfatto il 44,83% degli studenti, parzialmente soddisfatto il 34,48%). Ancora di meno il numero delle richieste fatte al dipartimento per adeguare gli spazi e gli arredi per favorire la frequenza degli studenti interessati (mai fatta richiesta da parte del 78,26% di essi). Appaiono confortanti i dati raccolti con riferimento all'accesso nelle strutture, giacché l'84,78% degli intervistati dichiara di non aver trovato

nell'Ateneo barriere architettoniche che ne hanno limitato l'accesso o impedito la frequenza. Inoltre, a fronte di un 54,35% di studenti che dichiara di non sapere se i servizi igienici riservati ai disabili del dipartimento siano facilmente accessibili (è bene anche ricordare come l'indagine sia stata svolta in piena emergenza pandemica da Covid-19 e relative restrizioni), emerge un 36,96% di studenti che esprime un giudizio positivo su questo aspetto contro un 8,69% che esprime un giudizio negativo. Ben il 71,74% di studenti afferma di non incontrare, né di avere incontrato, ostacoli connessi alla sua disabilità nel corso della propria esperienza accademica, sebbene il 58,69% ritenga che ci siano servizi che dovrebbero essere migliorati o realizzati per venire incontro alle sue esigenze. Buona, ma senz'altro migliorabile, la soddisfazione complessiva media degli studenti circa i servizi offerti dall'Ateneo (3,35 su 5). È molto interessante approfondire le criticità evidenziate ed i suggerimenti forniti dagli studenti per il miglioramento dei servizi, che devono rappresentare le principali indicazioni per i futuri interventi. Sulla base delle 21 risposte ricevute dagli studenti, vengono di seguito elencate ed analizzate, in ordine di maggiore frequenza, le quattro principali criticità riscontrate. La prima criticità attiene alla problematica legata alla scarsa informazione e formazione sia del personale docente che del personale tecnico-amministrativo di supporto sia sulla disabilità o DSA in sé, che sui comportamenti e gli strumenti da adottare per venire incontro alle esigenze degli studenti che ne sono portatori (problematica segnalata dal 38,09% di studenti). Vengono quindi sottolineate da un pari numero di studenti (il 28,57%), le seguenti due criticità: poca conoscenza dei servizi offerti dall'Ateneo dovuta a scarsa capacità comunicativa (con particolare riferimento al tutoraggio, per cui è lecito supporre, allo stato attuale, una scarsa efficacia del servizio); scarsa flessibilità/personalizzazione della didattica, aspetto che potrebbe migliorare attraverso lo sviluppo di percorsi dedicati per particolari disabilità e l'utilizzo di metodi diversi, quali registrazioni, mappe concettuali, sottotitolazione *real time* delle lezioni in presenza. L'ultimo aspetto, segnalato dal 23,81% di studenti, riguarda infine la necessità di poter contare su alcuni servizi e strutture dedicati, quali armadietti per riporre il proprio materiale di studio, uffici dedicati per dipartimento, maggiore facilità di accesso alle case dello studente.

La pianificazione strategica

Nell'ultima edizione del Piano Strategico di Ateneo 2022-2024, che costituisce il principale documento di pianificazione strategica, in cui vengono definiti gli obiettivi, le azioni e le risorse agli stessi dedicate su un orizzonte di medio-lungo termine, la missione dell'Università di Sassari viene espressa come l'impegno *“a contrastare le disuguaglianze e i divari sociali, con un approccio improntato all'inclusione, all'equilibrio di genere e alla sostenibilità”*. Sulla base di questo, viene definita la visione di sviluppo futuro dell'università, che si propone di *“essere un Ateneo sostenibile e di respiro internazionale che valorizzi la tradizione, l'innovazione, la specificità geografica, territoriale e culturale della nostra isola e che si integri nelle grandi reti nazionali e internazionali della trasmissione del sapere, della ricerca e dell'innovazione”*. Vengono quindi

delineati gli obiettivi strategici di lungo termine, esposti di seguito in relazione alle diverse direttrici di intervento:

- Didattica: aumentare l'attrattività dell'offerta formativa, attraverso la qualità della didattica, la maggiore efficienza e razionalizzazione dei percorsi formativi e dei servizi agli studenti;
- Ricerca: stimolare una produzione scientifica di qualità, ridurre la quota di ricercatori inattivi e migliorare il posizionamento nei ranking nazionali e internazionali;
- Reclutamento: migliorare la qualità del reclutamento, aumentando la responsabilità dei Dipartimenti nelle scelte, anche attraverso il ricorso alle chiamate dirette per valorizzare il capitale umano;
- Internazionalizzazione: miglioramento del posizionamento nei principali ranking nazionali ed internazionali;
- Benessere organizzativo: favorire il benessere e la valorizzazione delle risorse umane, in un ambiente collaborativo ed inclusivo;
- Sostenibilità: favorire la diffusione di una cultura tesa a garantire l'equilibrio uomo-ambiente, tutelando il benessere delle persone e lo sviluppo sostenibile del territorio in linea con la strategia di sviluppo espressa dall'Agenda 2030 dell'ONU e le linee strategiche del PNRR - Next Generation Italia.

Come noto, il recente art. 6 del D.L. n. 80 del 9 giugno 2021 (convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113) ha disposto che le pubbliche amministrazioni con più di cinquanta dipendenti adottino, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO). Tale documento ha lo scopo di razionalizzare e sistematizzare l'attività di pianificazione strategica ed operativa delle amministrazioni, fino ad ora frammentata in una serie di atti. Pertanto, il PIAO va ad assorbire una serie di documenti, tra cui il Piano della Performance (da D.Lgs. n. 150 del 27 ottobre 2009). È bene precisare che l'Università degli Studi di Sassari, per permettere alle aree interessate di effettuare una programmazione più efficace, ha ritenuto di posticipare la redazione del PIAO, che in sede di prima applicazione avrebbe dovuto essere adottato entro il 30 aprile 2022, al 30 giugno 2022, in applicazione dell'art. 7 comma 1 lettera a) punto 1 del Decreto Legge 30 aprile 2022, n. 36 recante "*Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*". È anche opportuno chiarire che l'Università di Sassari, già da qualche anno, in coerenza con le linee guida emanate dall'ANVUR, aveva proceduto, in un'ottica di semplificazione, all'integrazione fra la programmazione economico-finanziaria e la programmazione strategica con la compilazione del Piano Strategico Integrato della Performance, la cui ultima edizione è riferita al triennio 2021-2023.

Il Nucleo riscontra che le finalità sottese alla redazione del PIAO sono state rispettate, in quanto, rispetto alla situazione precedente, le informazioni richieste sono espresse in maniera più sintetica ed emerge in maniera ancora più evidente la stretta connessione con il documento di programmazione strategica di Ateneo. Il punto di partenza è stato la definizione del valore pubblico che l'università intende creare, inteso come il miglioramento del livello di benessere sociale ed economico degli utenti e degli stakeholder, interni ed

esterni, attraverso l'erogazione di servizi adeguati ai loro bisogni e aspettative. A tale definizione, che era già stata espressa nel Piano di Mandato per il sessennio, ha fatto seguito la mappatura degli stakeholders, indispensabile per definire come l'Ateneo contribuisce a diffondere il valore creato rispetto ai suoi principali portatori di interesse.

Come richiamato nel PIAO, l'Università di Sassari contribuisce allo sviluppo del valore pubblico attraverso:

- Il potenziamento dell'ascolto degli studenti e del personale, con innalzamento della qualità della Didattica, dei servizi erogati e del benessere organizzativo;
- Il rafforzamento della Ricerca, attraverso progetti di co-creazione e diffusione dei risultati che potenzino la rete di conoscenze e consentano il superamento della concezione dell'Università come turris eburnea;
- Il rafforzamento del ruolo della Terza missione, con un efficace coinvolgimento del territorio e valorizzazione dell'apporto dei differenti protagonisti che in esso operano.

In relazione a tali finalità, nel Piano Strategico 2022-2024 sono state delineate le linee di indirizzo per lo sviluppo dell'Ateneo nelle seguenti dimensioni: Didattica e Alta Formazione, Ricerca e Terza Missione e Politiche di supporto. Per ciascuna, sono stati definiti obiettivi strategici, azioni ed attività, target e investimenti aggiuntivi. In coerenza con gli obiettivi strategici, nel PIAO sono stati quindi definiti gli obiettivi operativi assegnati alle strutture organizzative dell'Ateneo, rafforzando il collegamento tra performance e creazione di valore pubblico.

Nell'ambito della performance organizzativa di Ateneo, è altresì opportuno menzionare gli obiettivi inseriti nella Programmazione triennale di Ateneo (Pro3) per il 2021-2023 (perciò già delineati nel Piano Strategico Integrato 2021-2023 e ripresi dal PIAO), secondo quanto prescritto dal D.M. 289 del 25/03/2021, recante "Linee di Indirizzo per la programmazione delle Università 2021-2023 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati". Nel luglio del 2021, l'Ateneo aveva scelto i seguenti obiettivi strategici ed indicatori, rispettivamente due e quattro, per concorrere alla quota premiale del F.F.O. connessa al meccanismo Pro3:

- Obiettivo A: Ampliare l'accesso alla formazione universitaria.
 1. Indicatore a: Proporzione di studenti che si iscrivono al II anno della stessa classe di laurea o LM a ciclo unico, avendo acquisito almeno 40 CFU in rapporto alla coorte di immatricolati dell'anno precedente;
 2. Indicatore b: Proporzione dei docenti di ruolo come docenti di riferimento che appartengono a SSD di base e caratterizzanti nei corsi di studio attivati.
- Obiettivo E: Investire sul futuro dei giovani ricercatori e del personale delle università.
 1. Indicatore a: Proporzione dei Professori di I e II fascia assunti dall'esterno nel triennio precedente, sul totale dei professori reclutati;
 2. Indicatore b: Proporzione dei ricercatori di cui all'art. 24, co. 3, lett. a) e b), sul totale dei docenti di ruolo.

Anche in questo caso, si ritiene che, nell'ambito della propria autonomia, le scelte dell'Università vadano nella direzione di una maggiore integrazione tra il ciclo di gestione della performance, secondo il d.lgs. n. 150 del 2009, e la programmazione triennale ai sensi del D.M. n. 289 del 2021, in quanto entrambi finalizzati all'innalzamento della qualità del sistema universitario ed alla riduzione delle disuguaglianze economiche, sociali e territoriali.

Tra le aree di miglioramento evidenziate nella precedente relazione annuale del Nucleo, era stata indicata l'attenzione dedicata all'ascolto dell'utenza, con particolare riferimento alla comunità accademica, la cui partecipazione e benessere risultano essenziali per l'erogazione di servizi di qualità. Sebbene si riscontrino notevoli passi avanti, si ritiene che i risultati presentino ancora margini di miglioramento, ad esempio prefigurando ulteriori momenti di confronto ed estendendo le indagini di *customer and employee satisfaction*, specie di quelle rivolte al personale docente, per le quali continua ad essere attivo il Progetto Good Practice. Si segnala tuttavia come venga periodicamente monitorato il *benessere organizzativo*, attraverso l'analisi dei dati raccolti con uno specifico questionario trasmesso online, che garantisce il rispetto della privacy e la raccolta dei dati in forma aggregata. Inoltre, nell'ambito di una collaborazione interdipartimentale, è stato recentemente avviato un progetto di ricerca per individuare i bisogni di salute della comunità accademica, che ha portato alla costruzione e trasmissione di un apposito questionario online. Si ritiene che tale iniziativa, che ha tra le proprie finalità quella di costruire il Bilancio di Genere di Ateneo, costituisca un'occasione per approfondire il tema più ampio del benessere e della qualità di vita al lavoro e programmare interventi mirati da parte dell'Ateneo. L'attenzione verso tali tematiche è confermata dalla recente predisposizione del Gender Equality Plan (GEP), strumento strategico e operativo volto ad individuare le differenze di genere e le discriminazioni all'interno dell'istituto accademico, che aspira all'inclusione di una prospettiva di genere nella ricerca e nel mondo accademico attraverso lo sviluppo di regole, azioni e pratiche volte ad eliminare le discriminazioni e valorizzare il ruolo delle donne. Il GEP prevede una serie di obiettivi riguardanti l'analisi dei dati e delle procedure finalizzate all'individuazione delle discriminazioni di genere all'interno dell'Ateneo, la progettazione e realizzazione di azioni positive, il monitoraggio dei progressi attraverso indicatori e una valutazione di impatto. Il Piano Triennale delle Azioni Positive (PAP) per gli anni 2021-2023, allegato al PIAO, è stato adottato dall'Ateneo su proposta del Comitato Unico di Garanzia (CUG) e dopo l'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Tra le nuove iniziative intraprese sotto il profilo degli strumenti manageriali di governo, è inoltre opportuno segnalare che, nello scorso anno accademico, l'Ateneo ha deciso di destinare le risorse del 5 per mille alla predisposizione del bilancio di sostenibilità, che dovrebbe essere pubblicato, per la prima volta, l'anno prossimo. A tale scopo, sono state al momento destinate tre borse di studio, della durata di sei mesi, rinnovabili.

Nel PIAO è inoltre confluito il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PTPC) 2022-2024 che, sulla base delle indicazioni presenti nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), effettua l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione e conseguentemente indica gli interventi

organizzativi volti a prevenirli. Il Nucleo, in relazione alle finalità sottese all'adozione del PIAO legate alla semplificazione ed alla integrazione, rileva l'importanza, nel futuro, di intensificare la connessione tra pianificazione strategica ed operativa e pianificazione della prevenzione dei fenomeni corruttivi, affinché le stesse non costituiscano meramente due sezioni separate di un unico documento.

Nella sezione "*Organizzazione e capitale umano*" del PIAO vengono illustrate le strategie di gestione del personale tecnico-amministrativo, improntate alla cura della salute, organizzativa e professionale, delle risorse umane, il modello organizzativo adottato in coerenza con il Piano Strategico dell'Ateneo e del contesto normativo in evoluzione, i dati sulla consistenza e composizione del personale, il Piano di Formazione di Ateneo 2022/2024. Al fine di pianificare il fabbisogno di personale docente e non docente da destinare alle attività didattiche, di ricerca e nei servizi di supporto tecnico-amministrativo, l'Ateneo ha stabilito di predisporre un progetto, su base triennale, che consente di rivalutare ogni anno le previsioni alla luce delle facoltà assunzionali assegnate dal MUR, dei vincoli di sostenibilità economico-finanziaria, dell'evoluzione non prevista delle future cessazioni e del mutamento del contesto organizzativo e normativo. Questa iniziativa è vista con particolare favore dal Nucleo di Valutazione, che ha anche il compito di monitorare, su base triennale, la coerenza degli obiettivi di performance con le risorse umane e il miglioramento dei risultati. A tal proposito, il Nucleo concorda con la volontà espressa nel PIAO di sviluppare ulteriormente sistemi di misurazione e analisi della performance capaci di indirizzare iniziative di miglioramento, stante la complessità di definire gli elementi da misurare per valutare l'efficacia di una politica, la qualità di un servizio o la capacità organizzativa.

L'attuazione degli obiettivi strategici è assicurata, al momento, da un sistema di monitoraggio sia degli strumenti di attuazione in esso contenuti, sia dei risultati conseguiti, il quale coinvolge le diverse componenti dell'Ateneo e che riserva particolare attenzione al ruolo attivo di tutti i portatori di interesse, interni ed esterni. Di alcuni obiettivi strategici è previsto un monitoraggio, avente cadenza semestrale, dal cui esito può derivare una proposta di rimodulazione degli stessi. Come evidenziato nella Relazione annuale precedente, il Nucleo auspica un suo coinvolgimento ancora maggiore nella predisposizione degli indicatori, nel monitoraggio e nella rendicontazione dei risultati raggiunti. Si ribadisce, inoltre, l'opportunità di rendere più trasparente, ad esempio sviluppando una apposita sezione nei documenti di pianificazione strategica, l'attività di analisi degli scostamenti tra risultati conseguiti e risultati attesi nei periodi amministrativi passati, fase che costituisce il presupposto logico fondamentale per elevare la razionalità del processo decisionale e quindi l'efficacia delle politiche adottate.

Il sistema di assicurazione della qualità

Il Presidio di Qualità

Il Presidio di Qualità dell'Ateneo (PQA) ormai in carica dal 2021, ha fattivamente collaborato con il NdV fin da subito. L'azione costante e continuativa si è tradotta in una intensa attività volta a promuovere, sviluppare, monitorare e supportare tutti coloro che, a vario titolo, sono coinvolti nei processi di AQ dell'Università degli Studi di Sassari.

Il PQA fa parte della Rete dei Presidi della qualità del Nord/Ovest-Sardegna. Partecipa regolarmente agli incontri, l'ultimo tenutosi il 16 febbraio 2022, e alle attività organizzate dalla rete, che si propone di alimentare occasioni di scambio di idee e di buone pratiche, creando tra gli Atenei connessioni che potranno essere proficue per tutti i suoi membri.

Nell'ambito delle Politiche per la Qualità, nel febbraio 2022 è stata presentata la bozza del documento "Politiche per la Qualità" al Prof. Luigi Nonne, Delegato alla Qualità, predisposta dal Presidio, rivedendo e aggiornando il documento ormai vetusto del 2018; dal confronto si è arrivati ad un documento finale che, nel Luglio 2022, è stato fatto proprio dal SA e dal CdA dell'Ateneo con le rispettive delibere.

In seguito alle osservazioni del NdV, ormai risalenti alla relazione del 2019-20, riferite ad alcune osservazioni delle CPDS e alle indicazioni dell'ANVUR, il PQA ha partecipato al processo che ha portato alla modifica della scala di valutazione da 1 a 10 del Questionario di rilevazione delle opinioni degli studenti. In ottica di miglioramento continuo, il PQA si è inoltre fatto carico di raccogliere i commenti per ciascuna delle aree di miglioramento e raccomandazioni suggerite dal NdV nella Relazione annuale, implementando un processo di *follow-up*.

I corsi di studio sono stati costantemente monitorati nell'attività legata alla compilazione delle SMA, alla regolamentazione e alle indicazioni puntuali mirate all'incoraggiamento di tutti i docenti alla compilazione del Syllabus. Inoltre, vi è un costante dialogo con le CPDS, ed un approfondimento di ogni relazione pervenuta al fine di individuare le best practice e le criticità procedurali e interpretative ricorrenti, elementi che saranno alla base della formazione e dell'accompagnamento per le attività future. Il PQA segnala come, generalmente, le relazioni siano ben articolate, ma anche come l'effettiva presenza studentesca nelle CPDS sia un aspetto critico, così come la condivisione della documentazione generale nei rapporti fra organi e la formazione delle rappresentanze studentesche.

Dalle considerazioni che emergono nella relazione del PQA, si rileva che il percorso di sensibilizzazione e diffusione del sistema di AQ ha raggiunto un buon livello di maturità, come testimoniato dalla maggiore attenzione mostrata al rispetto delle scadenze 2021 e, in linea generale, dalla qualità della documentazione prodotta.

Le procedure di autovalutazione e AQ, soprattutto inerenti alla didattica, sembrano essere state in gran parte recepite, anche se il sistema di AQ dell'Ateneo presenta alcuni margini di miglioramento.

Il Nucleo di Valutazione

Durante l'anno trascorso dalla data di redazione della relazione annuale 2021, l'attività è stata svolta dal precedente Nucleo (fino al 10 maggio 2022) e dall'attuale Nucleo (a partire dall'11 maggio 2022), come di seguito riportato:

- 12 riunioni;
- 3 relazioni, 1 attestazione, 2 validazioni e 6 pareri su relazioni e atti di competenza di altri uffici;
- 1 parere su istituzione di nuovo corso di laurea, 7 su attivazione di master di I e II livello, 7 su attivazione di scuole di specializzazione;
- 18 pareri di congruità dei curricula di altrettanti docenti a contratto
- 5 audizioni di Corsi di Studio.

Il Nucleo ha infine promosso e partecipato a diversi incontri, tra i quali si citano quello col Rettore, in occasione della prima riunione di insediamento dei nuovi componenti, con il Prorettore alla Terza missione, con il Presidio alla Qualità. Ha inoltre partecipato ad una assemblea promossa dal CONVUI e dall'Anvur, per la presentazione del nuovo sistema AVA3, nonché ad un incontro informativo/formativo promosso dal Presidio e dal Nucleo stesso, sul sistema per la consultazione delle opinioni degli studenti - SISVALDIDAT.

Il NdV, per svolgere appieno il proprio lavoro, si è avvalso costantemente del supporto qualificato ed efficiente dell'Ufficio preposto, che ha assicurato anche adeguata competenza nelle circostanze operative informali che hanno sostanziato i rapporti con la governance e con gli attori del sistema di AQ dell'Ateneo. Il Nucleo insiste nel segnalare la necessità di un potenziamento dell'organico del personale di supporto, specie per quel che concerne la raccolta, la gestione, l'elaborazione e la restituzione di dati e informazioni utili allo svolgimento della propria funzione, e rilancia sulla già più volte segnalata valenza strategica e funzionale della realizzazione di un vero e proprio sistema di Ateneo volto a veicolare in maniera efficiente, tempestiva e trasparente tutti gli elementi informativi, siano essi di natura qualitativa e quantitativa, che sono prodotti ed elaborati nei diversi nodi della rete di Ateneo.

Il presidente e l'Ufficio di supporto al NdV hanno partecipato nel mese di settembre u.s. al Corso di Formazione organizzato dalla Fondazione CRUI dal titolo: *“Novità per l'Accreditamento iniziale dei Corsi di Studio”*.

Le Commissioni Paritetiche docenti-studenti (CPDs)

Le Commissioni paritetiche docenti-studenti (CPDS) hanno ricoperto un ruolo fondamentale nell'ambito dell'AQ di Ateneo, svolgendo la funzione di monitoraggio dell'attività didattica, formativa e di servizio agli studenti che il sistema riserva loro. Dalle relazioni annuali, che sono state oggetto di attento esame da parte del Nucleo, emerge che le CPDS hanno svolto la propria attività nel corso dell'intero anno, ai fini del miglioramento delle prestazioni didattiche, raccogliendo le istanze delle componenti studentesca e docente,

esaminando indicatori e risultati delle rilevazioni studentesche, formulando pareri e proponendo suggerimenti agli organi dipartimentali e di corso di studio. Le relazioni riportano la composizione delle commissioni, che risultano effettivamente paritetiche almeno sulla carta e, nella maggior parte dei casi, rappresentative di tutti i corsi di studio (ad eccezione di due), nonché le date e le modalità di svolgimento delle riunioni. La frequenza delle riunioni varia da un minimo di 3 incontri all'anno ad un massimo di 12, in genere distribuiti lungo tutto l'arco dell'anno, e la modalità è spesso telematica. Tale modalità, dettata ovviamente dal contesto pandemico, viene considerata positivamente in quanto capace anche di favorire una maggiore partecipazione degli studenti, in particolare quelli delle sedi gemmate o comunque fuori sede.

Solo in pochi casi i verbali risultano pubblicati *on line* e accessibili a tutti. L'effettiva partecipazione della componente studentesca, come segnalato da qualche commissione e come sottolineato dal PQA nella sua relazione annuale, rappresenta un aspetto critico. Questa criticità, tuttavia, non ha compromesso del tutto il contributo degli studenti in sede di relazione annuale, in quanto nella maggior parte delle relazioni sono esplicitati diversi interventi degli studenti, in termini di segnalazione di problemi e/o di proposte di miglioramento. Ad ogni modo, come più volte rilevato anche in occasione delle audizioni dei CCdSS, emerge chiaramente la necessità di intervenire in modo efficace su questa criticità, peraltro rilevata dalla CEV nella visita di accreditamento periodico, sia mediante azioni formative volte ad accrescere la consapevolezza degli studenti, sia mediante appositi meccanismi incentivanti.

Pur essendo per la maggior parte dei casi strutturate secondo quanto definito dalle Linee Guida in materia, emanate dal Presidio della Qualità (luglio 2021), nelle relazioni del 2021 si osserva il persistere di un livello di disomogeneità per quanto riguarda l'esposizione e il grado di approfondimento degli argomenti discussi.

Solo in pochi casi sono esplicitate le modalità relative alla comunicazione tra CPDS e altri organi di dipartimento/CCdSS. Non sempre si evince se le relazioni delle CPDS vengano portate e discusse nei consigli di dipartimento/CCdSS. In alcuni casi è riportato di incontri svolti tra commissione e presidenti dei CCdSS. D'altro canto, in diverse relazioni sono riportate le esperienze di presentazione e discussione dei risultati dell'indagine sulle opinioni degli studenti, avvenute in consiglio di dipartimento e/o di CCdSS, ovvero mediante incontri appositamente organizzati e aperti alla partecipazione di tutti gli studenti. Tuttavia, al di là dell'analisi più o meno approfondita svolta in seno alle CPDS, la discussione sui risultati dei questionari e la loro condivisione con gli studenti non risultano, nel 2021, ancora diffuse presso la totalità dei dipartimenti. A questo proposito, il Nucleo ribadisce quanto già espresso nella propria relazione sulle opinioni degli studenti, auspicando che tali iniziative, terminate le limitazioni dovute al contesto emergenziale, possano essere messe a sistema acquisendo carattere di periodicità e venendo estese a tutti i dipartimenti.

Dall'analisi delle relazioni emergono le criticità più diffuse tra i dipartimenti, e diverse proposte di miglioramento. Come lo scorso anno, il Nucleo ritiene utile segnalarle agli Organi di Governo dell'Ateneo,

trattandosi, per alcuni aspetti, di problemi che esulano dalle competenze e dalle capacità delle singole strutture dipartimentali.

Persistono alcune criticità relative alle strutture didattiche (aule, attrezzature, laboratori, sale studio e così via). Al di là di problemi legati al periodo pandemico o a situazioni logistiche o disagi temporanei (ad es. lavori in corso o traslochi che interessano alcune strutture), diverse CPDS segnalano in particolare problemi legati all'inadeguatezza di aule e laboratori in termini di capienza, di arredi poco funzionali ad una moderna didattica che prevede l'uso di dispositivi (PC/tablet) da parte degli studenti, e attrezzature obsolete che necessitano di essere rinnovate o adeguate. Non mancano problemi di connessione WI-FI e di riscaldamento. Non trascurabile appare anche il problema della mancanza di spazi liberi per gli studenti (che siano utilizzabili anche nel periodo invernale come punti di ristoro) o di situazioni logistiche che non agevolano la fruizione di *student hub* e di biblioteche. Riguardo a queste ultime, in diversi casi è segnalata la necessità di un ampliamento o aggiornamento del materiale bibliografico e di un ripristino del servizio di prestito interbibliotecario.

Per quanto concerne gli aspetti legati all'erogazione della didattica, le segnalazioni di criticità più ricorrenti riguardano la preparazione degli studenti in ingresso, la disponibilità del materiale didattico e, la compilazione dei syllabus. Oltre a segnalazioni di problematiche su singoli insegnamenti (es. CFU non coerenti con il carico di studio, scarsa corrispondenza tra programma d'esame dichiarato nelle schede insegnamento e ciò che viene richiesto in sede di esame), con minore frequenza sono riportati problemi relativi ad uno sbilanciamento nella distribuzione degli insegnamenti tra i due semestri, con conseguente sovraccarico didattico in alcuni periodi.

Diverse sono le proposte delle CPDS che ricorrono con una certa frequenza: valorizzazione dell'esperienza della DAD come possibilità per integrare l'erogazione in aula, anche mediante registrazione delle lezioni, al fine di venire incontro alle esigenze degli studenti lavoratori; incentivazione dell'uso delle piattaforme elearning; formazione dei docenti per l'utilizzo di strumenti tecnologici/informatici; maggiore ricorso alle prove in itinere; sensibilizzazione degli studenti sull'utilizzo dello spazio per i commenti liberi nel questionario, al fine di agevolare la comprensione dei problemi.

In alcuni dipartimenti, infine, vengono segnalate criticità riguardanti i tirocini, quali ad esempio l'accavallamento tra tirocinio e lezioni, la necessità di allargare l'offerta di tirocini a strutture esterne o ad un numero maggiore di enti convenzionati, e di implementare o migliorare il sistema di verifica delle competenze acquisite, al fine di garantire una maggiore efficacia dei tirocini stessi. In particolare, la CPDS di Agraria mette in luce la necessità di prevedere dei finanziamenti per i tirocini da svolgere nella penisola, dato che, al momento, solo quelli all'estero sono coperti da specifici finanziamenti per sostenere le spese degli studenti.

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

L'analisi degli indicatori ANVUR per CdS

Il monitoraggio degli indicatori Anvur rappresenta un passaggio fondamentale nella gestione dei processi di AQ, in quanto consente di avere dei riscontri sull'efficacia delle azioni poste in essere per il miglioramento. Ciò sarà ancora più importante nel nuovo sistema AVA3, il quale introduce, tra le novità, una maggiore attenzione rivolta ai risultati oltre che ai processi.

A tale scopo il Nucleo di Valutazione elabora, ogni anno, un modello di analisi su un set di indicatori, con lo scopo di fornire uno strumento di confronto agevole ed immediato degli indicatori ANVUR relativi ai corsi di studio UNISS con i corrispondenti valori di riferimento a livello Nazionale e di Area geografica.

Si è scelto di concentrare l'analisi sia sul set minimo di indicatori individuati dall'Anvur nelle Linee guida 2022, sia su ulteriori indicatori, già utilizzati nel triennio precedente, che appaiono particolarmente indicativi della performance degli studenti.

Gli indicatori considerati sono 13, di cui quattro relativi al percorso dello studente (C1, C13, C14 e C16bis); due relativi all'internazionalizzazione (C10, C12), quattro alla regolarità delle carriere (C02, C17, C22 e C24), e tre alla docenza (C19, C27 e C28).

Percorso:

C1: Percentuale di studenti iscritti ($x/x+1$) entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. ($x+1$);

C13: Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire;

C14: Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio;

C16bis: Percentuale di immatricolati puri al S.U. che proseguono nello stesso CdS al secondo anno avendo conseguito almeno $2/3$ dei CFU al primo anno.

Internazionalizzazione:

C10: Percentuale di CFU conseguiti all'estero nell'anno solare $x+1$, dagli iscritti regolari nell'anno accademico $x/x+1$ sul totale dei CFU conseguiti da tutti gli iscritti regolari;

C12: Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero.

Regolarità delle carriere:

C2: Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso;

C17: Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio;

C22: Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso;

C24: Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni.

Docenza:

C19: Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata;

C27: Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza);

C28: Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza).

Sono stati considerati, inoltre, gli avvisi di carriera, per avere un'idea della dimensione del CdS in confronto alla dimensione media Nazionale e di area geografica.

Per approfondimenti sul calcolo degli indicatori si può fare riferimento alla nota metodologica disponibile sul sito dell'Anvur (https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2022/07/Documento-Accompagnamento-Indicatori-Nota-Metodologica_Versione202207b.pdf).

Per consentire una rappresentazione sintetica, gli indicatori vengono presentati in forma tabellare (v. Allegato 1 – Indicatori ANVUR 2020), riportando per ciascun corso di laurea:

- il valore degli indicatori nell'ultimo anno disponibile (2020);
- il confronto, relativo al 2020, basato su due livelli: i) con il valore medio degli indicatori dei CdS della stessa classe di laurea e della stessa Area geografica (calcolato su tutti gli atenei non telematici del Sud e Isole, ad esclusione di Uniss); (ii) con il valore medio degli indicatori dei CdS della stessa classe di laurea a livello Nazionale (calcolato su tutti gli atenei non telematici, ad esclusione di Uniss);
- il trend degli indicatori nel triennio (2018-2020), che si è scelto di indicare solamente laddove sia evidente una dinamica sempre crescente o sempre decrescente, la quale viene altresì confrontata con il medesimo trend a livello Nazionale e di Area geografica.
- Nel confronto con i valori medi di benchmark si tiene conto di un intervallo del +/-20% rispetto alle medie nazionali e di area geografica, con l'obiettivo di evidenziare le situazioni che si discostano

maggiormente in positivo o in negativo. Tale intervallo è suggerito anche dall'Anvur nelle linee guida per la relazione annuale. Nella tabella dell'Allegato 2.1 (Analisi indicatori Anvur 2020 per cds) sono evidenziate in rosso le "criticità" (cioè gli indicatori che presentano una performance peggiore di almeno il 20% rispetto a quella di riferimento); in verde gli indicatori "certamente positivi" (con una performance migliore di almeno il 20%); non sono evidenziati i valori intermedi che, per costruzione, vengono considerati più prossimi ai rispettivi valori di riferimento. La rappresentazione tabellare consente di cogliere a colpo d'occhio le aree (indicatori, dipartimenti, CdS) in cui si concentrano gli aspetti critici o, viceversa, i casi virtuosi. Per tenere conto degli effetti "dinamici" nel corso del triennio sotto osservazione, a fianco di ogni indicatore compare una freccia che segnala se l'indicatore di Uniss presenta una dinamica sempre crescente o sempre decrescente (la freccia non compare nei casi di oscillazione). Il pallino a lato della freccia sintetizza il confronto con la dinamica di Area geografica o Nazionale. In particolare, il pallino è verde se il tasso medio di crescita di Uniss nel triennio, è sensibilmente più elevato (di almeno il 20%) di quello di riferimento di Area o Nazionale (oppure se il tasso di flessione di SS è minore di quello di confronto); è rosso se è inferiore (di almeno il 20%); è giallo se è prossimo al tasso medio di confronto. Va precisato che il trend si riferisce al triennio 2018-2020 e quindi non è necessariamente indicativo delle tendenze più recenti.

I risultati dell'analisi: Sassari vs Area geografica (Sud e Isole) e vs il livello Nazionale

Sulla base della metodologia descritta nei precedenti paragrafi, i CdS dell'Ateneo sassarese mostrano una prevalenza delle situazioni allineate rispetto ai valori medi dell'Area geografica di riferimento (v. Allegato 2.1 – Analisi indicatori ANVUR 2020 per cds). Infatti, considerando tutti gli indicatori selezionati e tutti i Corsi di Studio UNISS in forma aggregata, il 26,5% dei valori Uniss è migliore rispetto alle medie di area geografica, il 44,2% è allineato (cioè ricade nell'intervallo +/- 20%) e il 29% è peggiore.

Tra i corsi dell'ateneo di Sassari, 11 presentano avvisi di carriera in crescita nel triennio, 9 sono in calo, mentre 40 sono stabili o altalenanti.

Percorso

L'indicatore C1 (percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare) aumenta sensibilmente la sua criticità. In dettaglio, il 28% dei corsi Uniss risulta allineato con i valori dell'Area geografica di riferimento, ma il 65% dei corsi mostra ancora performance peggiori. Il confronto con i valori corrispondenti a livello Nazionale è parimenti drammatico: il 75% dei CdS performa peggio della media nazionale e solo il 22% è allineato o performa meglio (3%) della stessa media.

Solamente quattro corsi presentano una performance migliore dei CdS dell'Area geografica di riferimento; si tratta in particolare dei corsi di Pianificazione e politiche per la città, l'ambiente e il paesaggio (LM-48), Gestione dei flussi migratori (LM-81), Biologia (LM-6) e Infermieristica (L/SNT1).

Passando al confronto con la situazione a livello Nazionale, i corsi che performano meglio della media nazionale per l'indicatore C1 sono Biologia (LM-6) e Progettazione, Gestione e Promozione Turistica di Itinerari della Cultura e dell'Ambiente (L-6).

Gli indicatori C13 (Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire) e C16bis (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno) fanno riferimento ai crediti acquisiti al primo anno, e mostrano una situazione un po' meno critica. Più particolarmente, rispetto alle medie di area il 20% dei corsi Uniss presenta valori dell'indicatore C13 inferiori, un altro 18% superiori, mentre il 62% è allineato ai valori di area. Rispetto ai valori nazionali, il 39% mostra performance peggiori, solo il 12% superiori, mentre il 49% presenta medie allineate.

L'indicatore C16bis mostra un sensibile peggioramento, in particolare è peggiore nel 35% dei corsi UNISS rispetto all'area geografica di riferimento, il 18% è migliore e il 47% allineato. Rispetto ai valori nazionali, la percentuale di corsi peggiori sale al 59%, mentre il 15% mostra performance migliori e il 25% è in linea con le medie nazionali.

L'indicatore C14 (Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio) presenta una situazione dei corsi Uniss per lo più in linea con i valori nazionali e di area geografica.

Internazionalizzazione

L'indicatore C10 (percentuale di CFU conseguiti all'estero nell'anno solare x+1, dagli iscritti regolari nell'anno accademico x/x+1 sul totale dei CFU conseguiti da tutti gli iscritti regolari) conferma la situazione positiva dell'Ateneo, seppure in lieve flessione rispetto allo scorso anno (nel confronto con area e nazionale i CdS UNISS performano meglio rispettivamente nel 57% e 47% dei casi). Tuttavia, un certo numero di CdS più performanti rispetto all'area e al territorio nazionale mostrano *trend* in calo (se comparati con i *trend* generali di area e nazionale), confermando il segnale d'allarme già rilevato nella relazione annuale 2020 per questo indicatore, considerato storicamente un punto di forza dell'Ateneo turritano.

L'indicatore C12 (Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero) mostra una incoraggiante capacità dei CdS dell'Ateneo nell'attrarre studenti dall'estero quando si compara l'ateneo turritano con l'area geografica di riferimento (il 32% dei CdS performano meglio nel confronto con il Sud e Isole). La situazione diviene drammatica nel confronto con la situazione a livello nazionale, sebbene si rilevi un lieve miglioramento rispetto allo scorso anno (solo un 15% dei CdS performa meglio, e il 78% peggio).

Le cause sono probabilmente da attribuire alla scarsa internazionalizzazione dei CdS, che raramente prevedono erogazione dei moduli in lingua inglese o completamente internazionalizzati.

Regolarità delle carriere

L'indicatore C2 (Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso) descrive una situazione abbastanza competitiva di UNISS rispetto ai valori riferibili all'Area e Nazionali. Infatti, il 20% e il 19% dei corsi UNISS performa meglio rispettivamente all'Area di riferimento e al livello nazionale, in diminuzione rispetto allo scorso anno, mentre il 54% e 61% dei CdS ha valori in linea con i valori di riferimento di Area e Nazionali. Tuttavia, permangono un 7% e un 12% di corsi UNISS la cui performance è inferiore rispetto agli stessi valori di riferimento.

La performance dei CdS per questo indicatore è variabile nei Dipartimenti.

Nel Dipartimento di Agraria, il CdS in Sistemi forestali e ambientali (LM-73), con C2 superiore al valore di riferimento di Area e Nazionale, cresce per questo indicatore con tassi più elevati rispetto ai valori Nazionali e di Area. Gli altri corsi del Dipartimento mostrano valori di C2 allineati ai valori di riferimento di area e nazionali, e in un solo caso con un tasso di deterioramento in crescita rispetto ai tassi relativi all'area (Scienze delle produzioni zootecniche (LM-86)).

In Architettura, i CdS in Architettura (LM-4) e Scienze dell'architettura e del progetto (L-17) mostrano valori dell'indicatore superiori rispetto all'Area e ai valori Nazionali, mentre Urbanistica. Pianificazione della Città, del Territorio, dell'Ambiente e del Paesaggio (L-21) e Pianificazione e politiche per la città, l'ambiente e il paesaggio (LM-48) mostrano valori dell'indicatore superiori rispettivamente all'Area e ai valori Nazionali. Si rileva invece un *trend* in discesa con tassi maggiori rispetto a quelli Nazionali per i CdS Pianificazione e politiche per la città, l'ambiente e il paesaggio (LM-48) e Scienze dell'architettura e del progetto (L-17). Comunque, la migliore performance nel Dipartimento è associata al CdS in Pianificazione e politiche per la città, l'ambiente e il paesaggio (LM-48).

Nel Dipartimento di Chimica e Farmacia quasi tutti i CdS mostrano valori di C2 in linea o superiori con quelli di riferimento Nazionale e di Area, in particolare, i CdS in Farmacia (LM-13), Gestione dell'ambiente e del territorio (LM-75) e Scienze Chimiche (LM-54) presentano *trend* in crescita con tassi superiori rispetto ai valori di riferimento di Area e nazionali.

In Giurisprudenza, solo il CdS in Giurisprudenza LMG/01 e Scienze politiche (L-36) mostrano valori dell'indicatore superiori ai valori di riferimento di area e nessun *trend* in crescita rispetto ai valori dei tassi di Area e Nazionali; nel Dipartimento di Medicina Veterinaria si verifica una situazione analoga con i CdS in Biotecnologie sanitarie mediche e veterinarie (LM-9) e Medicina Veterinaria (LM-42).

I CdS afferenti al Dipartimento di Scienze Biomediche hanno valori per questo indicatore generalmente allineati con i valori di riferimento e con un *trend* crescente per i CdS in Biotecnologie (L-2) e in Scienze biologiche (L-13) rispetto ai valori di riferimento e Nazionali. In Scienze economiche e aziendali quasi la totalità dei CdS presenta un *trend* crescente rispetto ai volari dell'area di riferimento.

In Scienze Mediche, Chirurgiche e sperimentali, Scienze dell'Alimentazione, Salute e Benessere dell'Uomo (LM-61) è superiore al valore nazionale, ma non presenta tassi in crescita, mentre per questo indicatore appare negativa la situazione del CdS in Tecniche di laboratorio biomedico (L/SNT3) che mostra valori di C02 inferiore al valore di riferimento nazionale, e nessun trend di aumento.

Il Dipartimento di Scienze Umanistiche e Sociali non mostra criticità per questo indicatore e il CdS in Lingue e Letterature Straniere per la Mediazione Culturale e la Valorizzazione del Territorio (LM-38) cresce con tassi maggiori rispetto ai tassi di riferimento di area e nazionale.

In Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione, il quadro è più che positivo, poiché tutti i CdS hanno valori più alti di quelli di riferimento di area e quasi tutti si presentano con valori più alti rispetto a quelli nazionali.

Complessivamente, per tutti i CdS UNISS l'indicatore C17 (Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio) mostra, nel confronto con l'area di riferimento, come il 70% dei CdS performi meglio o sia in linea con i valori di riferimento, sebbene il 30% dei CdS mostri un C17 inferiore al valore di riferimento (Sud e Isole). Nel confronto con la situazione nazionale, questo indicatore, similmente, mostra il 41% dei CdS ancora sotto il valore di riferimento. I CdS che non tengono nel confronto con l'area di riferimento e a livello nazionale sono distribuiti in vari dipartimenti:

Agraria: Qualità e sicurezza dei prodotti alimentari (LM-70), Scienze e tecnologie agrarie (L-25), Scienze forestali e ambientali (L-25);

Architettura Design e Urbanistica: Architettura (LM-4);

Chimica e Farmacia: Chimica e tecnologia farmaceutiche (LM-13), Chimica (L-27), Farmacia (LM-13);

Giurisprudenza: Scienze dei servizi giuridici (L-14);

Medicina e veterinaria (tiene solo a livello di area di riferimento): Medicina veterinaria (LM-42);

Scienze Biomediche: Biologia (LM-6), Biotecnologie (L-2); Scienze biologiche (L-13);

Scienze economiche e aziendali: solo Economia aziendale (LM-77);

Scienze Mediche Chirurgiche e Sperimentali: Odontoiatria e protesi dentaria (LM-46), Scienze dell'Alimentazione, Salute e Benessere dell'Uomo (LM-61), Tecniche di laboratorio biomedico (L/SNT3);

Scienze umanistiche e sociali: Servizio Sociale e Politiche Sociali (LM-87);

Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione: Comunicazione pubblica e professioni dell'informazione (L-2), Scienze storiche e filosofiche LM-78, Scienze storiche e filosofiche (LM-84);

Nel caso di C22 (Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso) la situazione migliora nel complesso rispetto allo scorso anno, ma il 35% dei CdS ha valori inferiori rispetto al valore di riferimento di area, mentre nel confronto con la situazione a Livello Nazionale il 54% dei CdS performa peggio.

Ancora, i CdS con performance non in grado di reggere a livello di area e/o nazionale sono distribuiti in vari Dipartimenti: tutti i CdS Del Dipartimento di Agraria non reggono a livello di Area e nazionale ad eccezione del CdS in Sistemi agrari (LM-69). In Architettura: Architettura (LM-4) e Scienze dell'architettura e del progetto (L-17) solo a livello di area e tutte le altre anche a livello nazionale ad eccezione di Pianificazione e politiche per la città, l'ambiente e il paesaggio (LM-48). In Chimica e Farmacia: Chimica e tecnologia farmaceutiche (LM-13), Chimica (L-27), Farmacia (LM-13) e Scienze chimiche (LM-54) sia di area che nazionale, e Scienze naturali (L-32) solo a livello nazionale. Nel Dipartimento di Giurisprudenza Scienze dei servizi giuridici (L-14) e Sicurezza e cooperazione internazionale (L/DS); Scienze politiche e giuridiche per l'amministrazione (LM/SC-GIUR) e Scienze politiche e giuridiche per l'amministrazione (LM-62). I CdS di Scienze Biomediche: Biotecnologie (L-2), e Scienze biologiche (L-13) con Scienze e Tecniche Psicologiche dei Processi Cognitivi (L-24) solo a livello nazionale. Nel Dipartimento di Scienze economiche e aziendali, Economia aziendale (LM-77), mentre, a livello nazionale, i CdS in Economia e management del turismo (L-18) e Economia e management (L-18). Nel Dipartimento di Scienze Umanistiche e Sociali: Servizio Sociale e Politiche Sociali (LM-87) e Servizio Sociale (L-39), mentre solo a livello nazionale i CdS in Lingue, culture e tecniche per il turismo (L-15) e Mediazione Linguistica e Culturale (L-12). Infine, nel Dipartimento di Storia, Scienze storiche e filosofiche (LM-78) mentre Scienze dell'Uomo e della Formazione: Archeologia (LM-2) solo a livello di area.

Per quanto riguarda la situazione dell'indicatore C24 (percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni), il 25% dei CdS mostra performance migliori rispetto ai valori di Area, il 39% è allineato e il 36% risulta peggiore.

La situazione sul piano Nazionale vede un 37% di casi positivi, il 44% allineati e il 19% (cfr. 34% nel 2017 e 29% nel 2020) peggiori.

Permane il fenomeno degli abbandoni, segnalato anche nelle precedenti relazioni annuali, che sembra quindi costituire una criticità costante nell'offerta formativa UNISS diffusa in tutti i Dipartimenti (vedi tabelle allegate).

Docenza

La percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (C19), considerata in forma aggregata per tutti i CdS UNISS, è in linea o superiore rispetto al benchmark nazionale e con l'area di riferimento. In effetti, circa il 75% dei CdS dell'ateneo ha valori dell'indicatore in linea o superiori ai valori di riferimento di area. Questo valore sale sensibilmente al 78% nel confronto nazionale. Rispettivamente, solo il 25% e 22% dei CdS ricorre a questo tipo di docenza in misura superiore rispetto alla tendenza di area e nazionale.

L'indicatore C27 (Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) mostra che l'88% dei CdS UNISS ha valori di riferimento che indicano un allineamento o una situazione positiva nel confronto con Sud/Isole e nazionale.

Infine, il rapporto tra studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (C28, pesato per le ore di docenza) appare molto positivo per i CdS dell'Ateneo sassarese. In particolare, l'85% dei CdS ha una tenuta comparabile o migliore rispetto ai valori di riferimento di area e addirittura l'88% rispetto ai valori di riferimento nazionale. Da sottolineare, inoltre, che entrambi i valori sono migliorati rispetto all'anno precedente.

Considerazioni

Da un'analisi delle tabelle allegate, emerge la presenza di alcune criticità diffuse in tutti i Dipartimenti dell'Ateneo turritano.

Nel confronto con il livello nazionale risulta un solo corso di studio che presenta un indicatore "critico", tra quelli presi in esame (anche se con un *trend* in peggioramento rispetto al triennio precedente): Gestione, conservazione e controllo della fauna_LM-86 (Wildlife, Management, Conservation, and Control).

Il fatto che lo scorso anno fosse stato invece rilevato un numero superiore di CdS che non presentava criticità, fa pensare che persista uno scarso e discontinuo monitoraggio della qualità, che invece dovrebbe produrre un effetto additivo di anno in anno e, pertanto, un incremento di CdS con assenza di criticità.

All'estremo opposto, un CdS si posiziona in coda, con 10/13 indicatori negativi: Scienze dei servizi giuridici (L-14); seguono, con 9/13 indicatori negativi, Economia aziendale (LM-77), Tecniche di laboratorio biomedico (L/SNT3) e Scienze forestali e ambientali (L-25), con 8/13 indicatori negativi, solo Scienze agro-zootecniche (L-25) e Chimica (L-27); con 7/13 indicatori negativi: Qualità e sicurezza dei prodotti alimentari (LM-70), Tecnologie Viticole, Enologiche, Alimentari (L-26), Urbanistica, Pianificazione della Città, del Territorio, dell'Ambiente e del Paesaggio (L-21), Chimica e tecnologia farmaceutiche (LM-13), Scienze chimiche (LM-54), Scienze naturali (L-32), Sicurezza e cooperazione internazionale (L/DS), Biotecnologie (L-2), Scienze

biologiche (L-13), Economia e management del turismo (L-18), Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (L/SNT3) e Scienze storiche e filosofiche (LM-78).

La situazione continua ad essere poco rassicurante se si considera che 18 CdS dell'Ateneo presentano almeno il 50% degli indicatori con un livello insoddisfacente.

Preoccupanti sono i risultati degli indicatori di percorso C1 (Percentuale di studenti iscritti ($x/x+1$) entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. $x+1$), e C12 (Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero), per i quali oltre il 75% dei CdS presenta valori peggiori rispetto al livello nazionale. Altro punto di criticità da segnalare è la presenza di oltre il 50% dei CdS con gli indicatori C16bis (percentuale di immatricolati puri al S.U. che proseguono nello stesso CdS al secondo anno avendo conseguito almeno 2/3 dei CFU al primo anno) e C22 (Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso) peggiori della media nazionale.

Quando la performance relativa ai CdS costituenti l'offerta formativa UNISS è comparata all'Area geografica di riferimento, osserviamo che solo Scienze dell'Alimentazione, Salute e Benessere dell'Uomo (LM-61) e Tecniche di laboratorio biomedico (L/SNT3) presentano la peggiore performance con 7/13 indicatori negativi.

A livello di Ateneo gli indicatori: C10 (numero CFU conseguiti all'estero), C27 (Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo) e C28 (Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno) sono più soddifacenti se comparati agli altri, anche se la loro performance si è indebolita rispetto all'anno precedente.

3. Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza Missione

Ricerca

La sezione di questa Relazione tiene conto di quanto pervenuto al Nucleo di valutazione e reperito presso le fonti istituzionali. Con riferimento alla documentazione trasmessa, si segnala che, diversamente da quanto avvenuto lo scorso anno, non sono disponibili per il Nucleo di valutazione i risultati dell'esercizio CRUI-UniBas - progetto definitivamente conclusosi con la chiusura della VQR – che, nell'ambito delle analisi di contesto, avevano consentito di valutare lo stato della ricerca e le misure adottate per il conseguimento degli specifici obiettivi operativi. Come già ricordato nella precedente Relazione annuale del Nucleo di Valutazione, l'Ateneo attribuisce alle strutture dipartimentali la funzione istituzionale di concreta realizzazione della seconda missione, così come si legge nel Piano Strategico Integrato 2021-23 (pag. 45): "la Ricerca è svolta nei Dipartimenti, che per questo devono farsi attori protagonisti di questa importante missione, ma è supportata dall'Ateneo con tutte le sue componenti che favorisce l'interazione e contaminazione dei ricercatori perché l'azione sinergica rappresenta un fattore determinante per incrementare le capacità di ottenere risultati di alto valore". Ai Dipartimenti spetta la programmazione, la gestione, la conduzione e il monitoraggio e la prima valutazione delle attività di ricerca, mentre l'Ateneo dovrebbe fornire il relativo supporto, definendo un "Sistema della Ricerca" che dovrebbe coinvolgere e attrarre forze esterne attraverso appositi meccanismi operativi, e non solo affidarsi alle attività delle strutture dell'amministrazione centrale e all'organico del personale docente e tecnico-amministrativo. Nonostante questo intendimento, il Piano Strategico Integrato 2021-23 individua specifici obiettivi e azioni, ma si limita ad adottare un approccio di mero monitoraggio e valutazione delle performance.

Si rammenta che, nelle precedenti relazioni, il Nucleo aveva auspicato lo sviluppo di un connettivo funzionale, intermedio tra l'amministrazione centrale e la periferia dipartimentale, a cui dovrebbe affidarsi il ruolo di facilitatore, coordinatore e garante di una efficiente e organica azione della ricerca scientifica condotta nell'Ateneo. Ciò, nella convinzione che tale ruolo non possa essere ricoperto esclusivamente da un apparato amministrativo come l'Ufficio Ricerca e Qualità, pur imprescindibile ed efficace nella sua operatività, né dal solo delegato rettorale. La costituzione della Commissione di Ateneo per gli Studi e la Ricerca (CASR) sembra aver colmato una lacuna importante, rilevata nelle precedenti Relazioni annuali del Nucleo di Valutazione. Il compito di assistere e coordinare le attività del Prorettorato alla Ricerca nel settore specifico, con particolare riguardo agli adempimenti per la valutazione e per la programmazione, è svolto da una Commissione, composta dal Prorettore alla Ricerca (Presidente) e dai Referenti dei Comitati per la Ricerca dei Dipartimenti. Un organo di consultazione importante che, dalla lettura dei verbali, sembra aver cominciato ad assolvere in pieno i compiti che gli sono stati assegnati, occupandosi sin da subito, tra l'altro, dei finanziamenti della

Fondazione di Sardegna, del progetto presentato nell'ambito del D.M. 737/2021 e della Valutazione della Qualità della Ricerca - VQR 2015-2019.

Fatte queste doverose premesse, si rileva quanto segue.

In questo paragrafo è richiesto al NdV di monitorare quale tipo di attività sia stata prodotta dai Dipartimenti ai fini della programmazione, organizzazione e monitoraggio delle attività di Ricerca valutandone l'efficacia e il grado di formalizzazione documentale, utilizzando come fonte documentale di particolare rilievo i Piani strategici dei singoli Dipartimenti e il Piano strategico di Ateneo.

La documentazione sottoposta all'attenzione del Nucleo di valutazione, lo scorso anno, con una rendicontazione dello stato della ricerca dell'Ateneo basata anche sulle risultanze del progetto CRUI-Unibas, forniva dettagli e appariva esaustiva nei contenuti e rivelava un quadro complesso e di lettura articolata, contenendo statistiche su progetti presentati e finanziati, distinti per tipologia, fonte e centro di spesa beneficiario, nonché sul volume di pubblicazioni caricate sul database IRIS, anch'esse catalogate per tipologia. L'esito dell'esercizio di valutazione CRUI-UniBas aveva infatti ispirato in buona parte i criteri adottati dai Dipartimenti e, in ultima istanza, dall'Ateneo nella selezione dei prodotti da sottoporre alla valutazione dei GEV. Nonostante quanto sopra, l'esito delle simulazioni prodotte lo scorso anno, lo si ricorda, non aveva prodotto buoni risultati. La progressione della qualità della produzione scientifica dell'Ateneo, analizzata sotto la lente dei criteri del precedente esercizio VQR, non c'era stata. In particolare, dopo aver attraversato una tendenza costantemente crescente nelle 4 tornate precedenti, nell'esercizio, condotto nel 2020, si è sostanzialmente ritornati alla casella di partenza, vanificando così i promettenti miglioramenti fino a quel momento realizzati. Si era in presenza, pertanto, di un assestamento del livello della ricerca dell'Ateneo di Sassari su livelli stabilmente e sistematicamente inferiori rispetto a quello nazionale di riferimento. Nonostante i risultati evidenziati dalla VQR anche per l'anno 2021, sulla base del sintetico report fornito nonché delle schede riassuntive prodotte dai singoli Dipartimenti, emerge che nel 2021 l'attività di ricerca si è comunque caratterizzata per la partecipazione a bandi competitivi nazionali ed europei di indubbia rilevanza.

I principali programmi ministeriali a sostegno della ricerca sono stati il Fondo integrativo speciale per la ricerca - FISR- covid - per i dipartimenti di Scienze Biomediche, Scienze Economiche e Aziendali, Scienze Umanistiche e Sociali; il programma per lo sviluppo di Progetti di ricerca di Rilevante Interesse Nazionale - PRIN, per un totale di n. 118 progetti presentati nel 2021 dall'Ateneo nell'ambito del "Bando PRIN 2020"; il Fondo Italiano per la Scienza, per un totale di n. 3 progetti presentati nel 2021 dal Dipartimento di Scienze Biomediche, Scienze Chimiche, Fisiche, Matematiche e Naturali e Scienze Economiche e Aziendali.

Da segnalare, inoltre, che, nell'ambito del D.M. 737/2021 *"Criteri di riparto e utilizzazione del Fondo per la promozione e lo sviluppo delle politiche del Programma Nazionale per la Ricerca (PNR)"*, il progetto presentato al MUR è stato ammesso a finanziamento con conseguente assegnazione delle risorse stanziare

per l'anno 2021, per un importo pari a € 1.763.333,90, e assegnazione provvisoria delle risorse stanziata per l'anno 2022, per un importo pari a € 1.763.333,90.

Per quanto concerne i bandi locali, la principale linea di finanziamento locale a sostegno della ricerca è rappresentata dai fondi messi a disposizione dalla Fondazione di Sardegna in attuazione delle convenzioni triennali stipulate con l'Ateneo per un Piano coordinato della Ricerca che vedono l'Ateneo come soggetto attuatore a cui è affidata la predisposizione e gestione di Bandi. I progetti finanziati nel 2021 nell'ambito del "Bando competitivo Fondazione di Sardegna – 2017 per progetti di ricerca con revisione tra pari", emanato a chiusura della Convenzione triennale stipulata tra la Fondazione di Sardegna e i due Atenei sardi (2015 – 2017), ammontano a complessivi € 1.109.533,32. Per quanto concerne, invece, i progetti finanziati nel 2021 nell'ambito del "Bando Fondazione di Sardegna – 2018-2020 e 2021 – progetti di ricerca di base dipartimentali", emanato a valere sulla Convenzione triennale stipulata con la Fondazione di Sardegna (2018 – 2020) e sulla annualità 2021 a valere sulla Convenzione triennale (2021-2023), risultano n. 26 progetti per un totale di complessivi € 4.400.000,00.

Con riguardo inoltre ai bandi europei e internazionali, si è avviata la nuova programmazione 2021-2027. La programmazione 2014-2020 si era conclusa complessivamente con 24 progetti nell'ambito del programma Horizon 2020, 9 nell'ambito del programma LIFE 2014-2020, 1 nell'ambito del programma PRIMA-Section1, 1 nell'ambito di iniziative ERA-NET, 3 nell'ambito del programma JUST e 1 nell'ambito del programma AMIF. I progetti presentati nel 2021 sono stati invece in totale 23 mentre 4 sono stati i progetti finanziati per un totale di complessivi € 885.078,25.

Nel 2021 sono inoltre proseguite le attività previste dalla Convenzione stipulata fra Sardegna Ricerche e gli Atenei sardi, che prevedono la fornitura del servizio di assistenza tecnica specialistica e di sviluppo delle competenze con l'obiettivo di facilitare l'efficace partecipazione e l'accesso ai finanziamenti europei da parte dei ricercatori dell'Ateneo. Nel corso del 2021, sono stati organizzati 8 corsi di formazione, 3 laboratori di progettazione riguardanti la partecipazione ai programmi Horizon 2020, Horizon Europe e LIFE e 6 sessioni di incontri con il team di consulenti incaricati da Sardegna Ricerche. Durante l'anno sono stati registrati 86 accessi ai servizi, dei quali 49 provenienti da unità di personale tecnico-amministrativo e bibliotecario e 37 da docenti.

Oltre al quadro dei finanziamenti sopra descritto, si citano ulteriori progetti finanziati dalla RAS, per un importo globale di oltre 11 milioni di euro, che sono stati in parte destinati alla riorganizzazione delle strutture laboratoriali di Ateneo sia per l'attività di ricerca, sia per la didattica.

Alla luce del quadro di sintesi sopra riportato e della documentazione a disposizione, emerge che il posizionamento dell'Ateneo, nell'ambito della ricerca, è suscettibile senza dubbio di miglioramento. Non disponendo di ulteriori elementi di raffronto, non è opportuno cimentarsi in valutazioni approfondite sul volume e sulla qualità della produzione scientifica rendicontata. Nel citato percorso di miglioramento, però, non si può prescindere, oltre che dall'asestamento organizzativo e funzionale del Sistema di Assicurazione

della Qualità e dalla maturata cultura della qualità, che richiede processi chiari e informazioni misurabili e monitorabili, dalla consapevolezza della necessità della profusione di un impegno più intenso, efficace e qualificato nella ricerca di finanziamenti, anche esterni, in prospettiva futura.

Dottorati di Ricerca

Prosegue intensa e qualificata l'attività di Alta Formazione in Ateneo. Ai 10 dottorati già attivi si aggiungeranno quest'anno altri tre corsi (Dottorati Nazionali), la cui sede amministrativa sarà però presso altre sedi nazionali (Pavia, Pisa e Perugia). La rete di relazioni intessuta con altri Atenei dell'Italia e dell'estero rappresenta una strategia che dovrebbe consentire agli studenti di Sassari di beneficiare di una più ampia dotazione di competenze e strutture e di un'integrazione con altre realtà scientifiche e formative di valore culturale e formativo inestimabile. La sede di Sassari, dal canto suo, amplia lo spettro di opportunità di accesso a progetti di Alta Formazione in maniera sostenibile ed efficiente. Dei 255 studenti iscritti ai Corsi del XXXV, XXXVI e XXXVII Ciclo, ben 233 godono di una borsa di studio. Buona l'attrattività estera, sostanziata dall'iscrizione di 58 studenti stranieri (22,7% del totale), per oltre la metà afferenti ai dottorati di Scienze Agrarie e di Scienze Veterinarie. Predominante la componente femminile, pari al 60% degli iscritti. Le straordinarie restrizioni sanitarie vissute lo scorso anno non hanno impedito ai dottorandi di soggiornare fuori sede, per complessivi 200 mesi all'estero. Il Nucleo apprezza la significatività e l'intensità e della qualificazione delle attività di Alta Formazione condotte in Ateneo e ritiene utile, in prospettiva, procedere ad una valutazione comparativa delle statistiche fornite con riferimenti di altre sedi e realtà territoriali comparabili con quella di Sassari.

Terza Missione

L'Ateneo ha modificato l'assetto organizzativo e ha investito sulla Terza Missione innanzitutto attraverso la costituzione di una nuova struttura, l'Ufficio Terza Missione che ha accorpato l'Ufficio Placement e Trasferimento Tecnologico, le attività di public engagement e quelle legate al MUNISS – Museo scientifico dell'Università.

Punto di partenza per l'analisi delle attività poste in essere è la riconosciuta consapevolezza da parte dell'Ateneo della necessità di dotarsi di un funzionale sistema di monitoraggio delle attività di Terza Missione, perseguite sia dai Dipartimenti che dall'Ufficio medesimo. Apprezzabile, in tal senso, appare l'iniziativa di monitorare le attività di Terza Missione attraverso un database che dovrebbe consentire di tenerle tutte sotto controllo, in tempo reale, con la possibilità di applicare correttivi nel breve periodo. Non può che condividersi, al riguardo, la necessità di avvalersi di strumenti per la valutazione dell'impatto che le iniziative di Terza Missione generano sul territorio.

Il Nucleo ha incontrato il Prorettore alla “Terza missione” in data 12 settembre 2022, in una riunione finalizzata ad illustrare sinteticamente l’attività svolta dall’Ateneo, nonché ad illustrare le criticità che tale attività, in generale, incontra nel corso del suo operato.

Il presente paragrafo è predisposto tenendo conto di quanto emerso nella suddetta riunione nonché, tra l’altro, sulla base del Report della dirigente dell’Area Ricerca e Terza Missione, allegato alla presente Relazione. Si evidenzia un’intensa attività che si estrinseca lungo le tre direttrici del Trasferimento Tecnologico, del Placement, del Public Engagement; attività di indubbia rilevanza che, nel 2021, attraverso eventi anche in modalità telematica, ha consentito di dar vita a cospicue iniziative nonostante le misure di contenimento della diffusione da virus COVID-19.

Preliminarmente, si evidenzia, in linea generale, che l’Ateneo è vincitore, insieme ad altri attori del territorio, di un bando PNRR in Ecosistema per l’innovazione, dell’importo di 147 milioni, che avrà un impatto importante anche sul trasferimento tecnologico. Pertanto, rispetto ad un anno fa, l’Ateneo, per la messa in opera di questo imponente progetto, dovrà potenziare le risorse umane da dedicare alla sua gestione, al fine di creare un legame tra i ricercatori, il territorio e le attività produttive.

Per quanto concerne il Trasferimento Tecnologico, di rilievo sono le azioni condotte attraverso l’incubatore dell’Università CUBACT. Sono proseguiti nel corso del 2021 gli interventi di sostegno all’attività brevettuale (l’Ateneo attualmente è titolare di 13 famiglie di brevetti) e i CLab, in cui studenti di diverse discipline integrano le proprie competenze a fini di innovazione e imprenditorialità. In miglioramento rispetto al 2020 risultano i risultati ottenuti nell’ambito della business plan competition Start Cup.

La progettualità dell’Ateneo conferma comunque i buoni risultati conseguiti lo scorso anno, se si tiene conto della contrazione, anche a livello nazionale, dell’attività di Trasferimento Tecnologico. Le criticità, comuni a tutti gli Atenei, sono del resto riferite soprattutto alla difficoltà di mettere in rapporto gli stakeholder (portatori di interessi sociali, cittadini, associazioni di cittadini, terzo settore) con le imprese, al fine di intercettare e adattare alle identità e dunque alle caratteristiche dei territori, quelle che sono le offerte di risposta alle esigenze. Anche per quanto riguarda i brevetti, dal confronto con il Prorettore alla “Terza missione”, hanno avuto conferma le difficoltà registrate dell’Ateneo nel riuscire a mantenere attivi i brevetti esistenti o a estenderli. In tal senso non gioverebbe l’esiguità dei fondi regionali e la scarsa attenzione mostrata dai ricercatori per il brevetto, nel contesto delle attività dei Dipartimenti che sembrano maggiormente orientati verso l’attività del Public Engagement.

Per quanto riguarda il servizio universitario di Placement, nell’attività di orientamento e di supporto in uscita, accompagnando il laureato verso il mondo del lavoro, si registrano buoni risultati nel 2021.

I numeri presenti nel report allegato evidenziano risultati più che soddisfacenti (sono stati attivati complessivi 129 tirocini).

Le attività di Public Engagement che dovevano essere sviluppate, in coerenza con la programmazione strategica di Ateneo, con la finalità di migliorarne la visibilità delle iniziative e di valorizzare l’impatto sociale

e del ruolo guida dell'Ateneo, hanno risentito delle difficoltà connesse dalle restrizioni imposte dall'emergenza sanitaria, che hanno portato alla cancellazione di molte iniziative. Ad ogni modo, risulterebbe, nel 2021, un incremento del 17% delle schede di iniziative raccolte dall'Amministrazione centrale.

Nonostante quanto sopra evidenziato, inoltre, l'Amministrazione Centrale ha comunque promosso apprezzabili e rilevanti progetti di public engagement nel 2021 quali ad esempio la Manifestazione FAMELAB 2021, Scienza in Piazza 2021, Notte dei Ricercatori 2021. Prosegue inoltre l'attività con la rete APEnet – Atenei ed Enti di Ricerca per il Public Engagement, rete cui l'Ateneo di Sassari è stato tra i primi ad aderire.

Segnalazione a parte meritano i buoni risultati conseguiti dal MUNISS, museo scientifico dell'Università soprattutto per la valorizzazione delle iniziative on line che hanno riscontrato buoni risultati.

Quanto sopra evidenziato conferma il ruolo ricoperto dall'Università di Sassari nella realtà sociale, economica e culturale del territorio di riferimento. Il monitoraggio delle attività di Terza Missione attraverso il database di cui si è fatta menzione in precedenza, dovrebbe costituire un ottimo strumento per la valutazione dell'impatto che le iniziative di Terza Missione generano sul territorio. Il Nucleo auspica che i risultati conseguiti nell'attività di monitoraggio siano messi rapidamente a disposizione, al fine di consentire al Nucleo e ai competenti Organi dell'Ateneo di effettuare le necessarie valutazioni in merito all'efficacia e all'efficienza delle risorse impiegate e distribuite a favore della Terza Missione. Solo attraverso lo studio, l'analisi e il confronto con i risultati conseguiti presso altri Atenei si potranno effettuare oggettive valutazioni sulla sostenibilità economica delle iniziative poste in essere o da programmare e sull'impatto generato sul tessuto socio-economico e culturale del territorio.

Con riferimento alla Terza Missione, si può comunque ripartire dai dati incoraggianti della VQR, in relazione ai casi presentati dall'Ateneo di Sassari nell'ultimo esercizio il 2015-19, a seguito delle necessarie interlocuzioni con i Dipartimenti. Su n. 52 casi portati all'attenzione, ne sono stati selezionati 5, di cui 4 giudicati eccellenti e 1 giudicato standard, conseguendo pertanto dei buoni risultati, che si attestano oltre le medie nazionali, nonostante la difficile competizione con Atenei che hanno potuto usufruire di risorse finanziarie e di personale senza dubbio superiori.

4. Strutturazione delle audizioni

Le audizioni con i CdS sono una costante nell'attività del NdV. In particolare, questo NdV ha svolto diverse audizioni mirate a verificare lo stato dell'arte dei CCdSS che in sede di accreditamento periodico avevano riscontrato delle criticità. In attesa dell'appuntamento al quale il Nucleo dovrà relazionare in ordine al superamento dei rilievi della CEV, sono stati svolti gli incontri che di seguito elenchiamo:

- *Scienze dell'educazione (L-19)*
- *Medicina e Chirurgia (LM-41)*
- *Sistemi Agrari (LM-69)*

Inoltre, il Nucleo ha ritenuto di svolgere delle audizioni rivolte a due corsi di nuova istituzione, i quali hanno ricevuto delle raccomandazioni in sede di accreditamento iniziale:

- *Logopedia (abilitante alla professione sanitaria di logopedista) – L/SNT-2*
- *Tecniche di Radiologia medica, per immagini e radioterapia (Abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di Radiologia medica) – L/SNT-3*

Sui predetti CCdSS esaminati in sede di accreditamento periodico, già dal Settembre 2021 il precedente Nucleo di Valutazione, presieduto dal Prof. Pulina, aveva avviato delle audizioni che permettessero sia il controllo da parte del Nucleo di valutazione, ma soprattutto un piano di lavoro da parte dei CdS per mettersi in regola per l'appuntamento del Maggio 2023, data ultima per presentare le conclusioni di questo percorso.

Il Nucleo attualmente in carica ha svolto le audizioni tra luglio e settembre 2022 con tutti i CdS interessati convocando i Direttori di Dipartimento, i Presidenti dei CCdSS, Il Preside della Struttura di Raccordo, le CPDS, i rappresentanti degli Studenti, i Referenti AQ, i Manager Didattici e ovviamente tutte le Audizioni sono state condotte con il PQA di Ateneo. L'audizione è stata preceduta dall'invio di una scheda, predisposta dal Nucleo, da utilizzare come traccia di discussione durante l'incontro.

Ad ogni incontro ha fatto seguito la restituzione al CdS di un resoconto degli esiti dell'audizione.

I resoconti delle audizioni sono disponibili alla pagina:

<https://www.uniss.it/ateneo/governo/nucleo-di-valutazione/verbali-resoconti>

▪ **Audizione CdS in Scienze dell'Educazione (L-19)**

La criticità per questo CdS riportata nella relazione finale della CEV riguarda il punto R3.B.5 – *Modalità di verifica dell'apprendimento, in particolare in merito alla necessità di una progettazione puntuale e rigorosa delle modalità di verifica dell'apprendimento, su tutti gli insegnamenti attivati dal CdS, in accordo con le linee guida emanate dal PQA dell'Ateneo.*

Su questo punto la CEV ha raccomandato, nei syllabi, una progettazione di dettaglio e rigorosa delle modalità di verifica dell'apprendimento, su tutti gli insegnamenti attivati dal CdS, in rispondenza con le linee guida emanate dal PQA dell'Ateneo.

In sede di audizione il CdS ha riferito che vi è stato un miglioramento generale sullo stato di compilazione dei syllabus. Gli esiti dell'audizione intermedia con il precedente Nucleo di Valutazione, svolta a settembre 2021, sono stati riportati in consiglio di corso di studi, il quale ha preso atto della criticità segnalata e si è attivato per ottenere un miglioramento. È stato inviato a tutti i docenti il nuovo documento del Presidio della qualità, recante le istruzioni per la compilazione del syllabus.

Il corso ha manifestato l'intenzione di procedere ad una ulteriore verifica di tutti i syllabus e in particolare di quelli riferiti agli insegnamenti coperti dai docenti a contratto. Per tale attività di monitoraggio il CdS si potrà avvalere del contributo di una nuova unità di personale tecnico amministrativo assegnata al dipartimento.

▪ **Audizione CdS in Medicina e Chirurgia (LM-41)**

In questo caso il CdS presentava più di una criticità da risolvere, in particolare con riferimento ai punti R3.B.5 ed R3.C.2.

Per quanto riguarda il punto R3.B5 Modalità di verifica dell'apprendimento, in particolare in merito alla necessità di una progettazione puntuale e rigorosa delle modalità di verifica dell'apprendimento, su tutti gli insegnamenti attivati dal CdS, in accordo con le linee guida emanate dal PQA dell'Ateneo, la CEV ha raccomandato di migliorare l'accessibilità delle informazioni su programmi di esami e modalità di verifica e di completare la redazione delle schede di insegnamento per tutti gli insegnamenti oggetto dell'offerta formativa del CdS. Ha inoltre raccomandato di verificare la coerenza dei contenuti di insegnamento con i CFU assegnati alla disciplina.

Il Presidente del CdS ha riferito che ad oggi, il corso non ha subito modifiche e ha anticipato che è in programma una revisione sostanziale dell'ordinamento del corso di studi, ai fini di un suo allineamento ai parametri moderni.

Per quanto riguarda lo specifico rilievo della CEV, permane la problematica riferita alla compilazione dei Syllabus. È ancora troppo alta la totale inadempienza da parte dei docenti, dei quali un quarto non ha ancora provveduto alla compilazione, oppure lo ha fatto in maniera sommaria e comunque insufficiente. La compilazione del Syllabus rappresenta un elemento di processo fondamentale dell'offerta formativa, sia in termini di qualità che di trasparenza nei confronti degli studenti, i quali hanno il diritto di conoscere esattamente gli obiettivi del corso, il programma, i testi di riferimento e le modalità di svolgimento degli esami. Una compilazione adeguata è il presupposto anche per poter valutare la coerenza del numero di CFU.

In aggiunta al mancato adempimento vengono evidenziate alcune lacune di tipo tecnico nella configurazione del programma di gestione del Syllabus, che di fatto è pensato più per i corsi monodisciplinari che per quelli integrati.

Per quanto riguarda il punto R3.C.2 - *Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica*, la CEV ha raccomandato di sollecitare la Governance di Ateneo in merito ad azioni significative che offrano una risposta concreta ai problemi legati alla dotazione infrastrutturale e alla necessità di risorse umane per la gestione del CdS, in relazione alle criticità legate al sovraccarico di lavoro da parte del PTA e all'insoddisfazione degli studenti in merito alle strutture didattiche.

In sede di audizione si recepisce che la struttura di Raccordo della Facoltà di Medicina e Chirurgia, in molteplici occasioni ha sollecitato la governance, per risolvere una situazione che continua ad essere di grande sofferenza, relativamente al sottodimensionamento del personale tecnico amministrativo addetto al supporto dei corsi di studio. Nel corso dell'ultimo anno, alla struttura è stato assegnato un nuovo Manager didattico in sostituzione della precedente, e una nuova unità di personale, il cui contratto tuttavia, ha avuto termine a fine giugno. La dotazione di personale non è tuttora sufficiente e il carico di lavoro non è sostenibile, anche a seguito di un ulteriore aumento di corsi di studio da gestire. Nello specifico, alla struttura di raccordo sono afferiti due ulteriori corsi di laurea magistrale, che prima afferivano ad altro dipartimento.

Anche la situazione degli spazi ad oggi non risulta migliorata. Tuttavia, la prevista consegna di numerosi spazi da dedicare alle attività dei diversi corsi, presso la struttura di Piandanna, risolverà auspicabilmente – almeno in parte – i problemi legati alle strutture didattiche della Facoltà. Ma è soprattutto necessario che vengano attivati gli interventi di ristrutturazione del complesso esistente.

Alla luce di quanto sopra descritto, restano ancora diversi punti che concretamente devono essere risolti per la verifica del superamento delle criticità entro maggio 2023.

- **Audizione CdS in Sistemi Agrari (LM-69)**

L'unica criticità emersa in fase di relazione finale della CEV riguarda il punto R3.B.2- *Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze*, per il quale la CEV ha raccomandato di sistematizzare il processo di verifica dell'adeguatezza della preparazione degli studenti che si candidano ad iscriversi al percorso formativo, adottando modalità che si risolvano in un effettivo accertamento della personale preparazione dei candidati e di descrivere le procedure di valutazione in ingresso, relativamente alle discipline e argomenti oggetto dell'accertamento, con la massima chiarezza e dettaglio nella documentazione inerente il CdS (Regolamento didattico, SUA CdS) e di pubblicizzarle in modo adeguato.

Su questo punto l'intervento del Presidente del CdS ha messo in evidenza che si provveduto immediatamente ad attuare tutte le delibere e le azioni necessarie ad ottemperare alle raccomandazioni della CEV, al fine di superare la criticità in questione.

Tali azioni erano già state oggetto di confronto nella precedente audizione svolta dal Nucleo a settembre 2021. Nello specifico, tali azioni riguardano il processo di verifica dell'adeguata preparazione in ingresso, che è stato disciplinato subito dopo l'incontro intervenuto con la CEV in occasione della visita di accreditamento e preventivamente al ricevimento degli esiti della visita. La procedura è stata inserita nel regolamento didattico del corso e nella SUA, ed è stata resa accessibile agli studenti attraverso la sua pubblicazione nel sito del Dipartimento. Le azioni sono pertanto documentate da atti formali. Nello specifico, il regolamento didattico contiene una parte dedicata alle modalità di verifica della preparazione iniziale e ai requisiti di ingresso richiesti per l'ammissione al corso. Inoltre nel regolamento il Presidente del CdS è la figura garante della verifica di tali requisiti.

Circa il quesito inizialmente posto dal Presidente del NdV inerente eventuali modifiche apportate al corso, il Presidente del CdS riferisce che non sono state apportate modifiche. Tuttavia, i gruppi della qualità hanno quasi completato il rapporto di riesame sui corsi triennali e recentemente è stata avviata la procedura per la predisposizione del rapporto di riesame ciclico sul CdS in Sistemi agrari. Si evidenzia in questo caso un'importante anticipazione dei tempi da parte del CdS su atti che nell'imminente dovranno essere redatti da tutti i CdS. Il PQA su questo punto ha espresso grande soddisfazione in merito alla stesura del Rapporto di riesame, che si è riusciti ad anticipare rispetto alle scadenze previste.

▪ **Audizione CdS in Logopedia (abilitante alla professione sanitaria di logopedista) - L/SNT-2**

L'incontro anche in questo caso ha riguardato un solo punto di criticità in ordine alle Indicazioni e Raccomandazioni segnalate dal PEV in sede di accreditamento iniziale. In particolare, si tratta di "specificare le modalità di recupero degli obblighi formativi aggiuntivi (OFA) e inserire in Scheda SUA una descrizione dettagliata delle strutture convenzionate che compongono la rete formativa per le attività clinico-pratiche".

In riferimento alle modalità di recupero degli OFA, i Referenti specificano che, in tutti i corsi a numero programmato dell'area medica, gli OFA vengono in genere considerati acquisiti attraverso la semplice ammissione al corso. Ciò, in quanto gli studenti di tali corsi risultano avere una preparazione soddisfacente e non vi è necessità di sottoporli al recupero degli OFA. Difatti, nell'apposita casella della SUA-CdS viene indicato che tale richiesta è soddisfatta con il superamento del test di ammissione. Ad ogni modo, lo scorso anno l'Ateneo ha predisposto dei corsi di recupero degli OFA di Matematica e di Comprensione del testo, rivolti indistintamente a tutti i CdS, in quanto alcuni potrebbero non avere le risorse specifiche o avere solo pochissimi studenti che ne necessitano.

Per quanto riguarda la descrizione delle strutture convenzionate per le attività clinico-pratiche, i Referenti del CdS hanno informato che si è proceduto alla nomina di una Responsabile del tirocinio, e che si sta lavorando per il superamento delle criticità legate al reperimento delle suddette strutture, mediante la prossima stipula di due nuove convenzioni.

- **Audizione CdS in Tecniche di Radiologia Medica, per Immagini e Radioterapia (Abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di Radiologia medica) – L/SNT-3**

In questo caso le criticità osservate si riferiscono a due distinti punti ed in particolare:

Il primo è relativo al punto 7 dell'Obiettivo I del Protocollo di Valutazione, per il quale viene richiesto di "dettagliare i risultati di apprendimento nelle schede di insegnamento e di collegare gli insegnamenti elencati in scheda SUA, A4b2 a tali schede".

Il secondo è relativo al punto 4 dell'Obiettivo II per il quale la CEV richiede di "implementare il quadro relativo al tutorato in itinere con maggiori dettagli, anche in relazione all'eventualità di possibili corsi personalizzati per gli studenti".

Il primo punto segnalato dalla CEV è riferito al quadro della SUA-CdS A4b2, nel quale devono essere riportate le capacità di conoscenza e comprensione, nonché della loro applicazione, nell'ambito delle scienze propedeutiche, delle scienze cliniche e radiologiche, della prevenzione e management, che rappresentano i tre filoni di preparazione degli studenti del CdS. All'epoca dell'accreditamento non era stato effettuato il collegamento con gli insegnamenti, ma la criticità è stata risolta e, attualmente, per ciascuna di queste tre attività i collegamenti sono presenti.

Per quanto riguarda il secondo punto, riferito al tutorato in itinere, data la necessità di avere queste figure professionali, nel quadro B5 della SUA-CdS sono stati riportati i motivi che spingono i docenti a rendere gli studenti attivamente partecipi, al fine di limitare gli abbandoni ed agevolare la conclusione degli studi. Vi è un grande interesse a che ciò avvenga, a tal punto che sono stati individuati addirittura 42 tutor, reperiti sia nell'ambito delle strutture della AOU e della ASL n. 1 di Sassari, sia mediante convenzioni con le ASL di Olbia e Nuoro. Il coordinatore di questa attività di tutoraggio è una figura estremamente esperta, che ricopre un ruolo di dirigente in AOU e gestisce gli studenti, interfacciandosi strettamente e continuamente anche con il Presidente del CdS.

5. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

Parte secondo le Linee guida 2014 (aprile 2022)

Si veda la Relazione già approvata e pubblicata ad aprile 2022):

https://www.uniss.it/sites/default/files/relazione_opinione_studenti_2020_21_def_con_allegati.pdf

Parte secondo le Linee guida 2022

L'opinione sull'esperienza universitaria dei laureati nell'anno solare 2021

La XXXIV Indagine ALMALAUREA sul *Profilo dei Laureati* ha coinvolto 299.320 laureati che hanno concluso gli studi nell'anno solare 2021 in uno dei 77 Atenei che aderiscono all'indagine promossa dal consorzio ed in cui consegue il proprio titolo circa il 90% dei laureati italiani. L'Indagine si basa su un questionario molto articolato, da compilarsi via web contestualmente alla presentazione della domanda di laurea. I grafici e le tavole presenti in questo paragrafo si riferiscono al contingente dei 2.191 laureati nell'Ateneo di Sassari coinvolti nell'indagine (su 2.342 laureati effettivi, con un tasso di partecipazione pari al 93,6%), suddivisi per Dipartimento di afferenza del Corso di Studio per il quale è stata presentata la domanda di laurea.

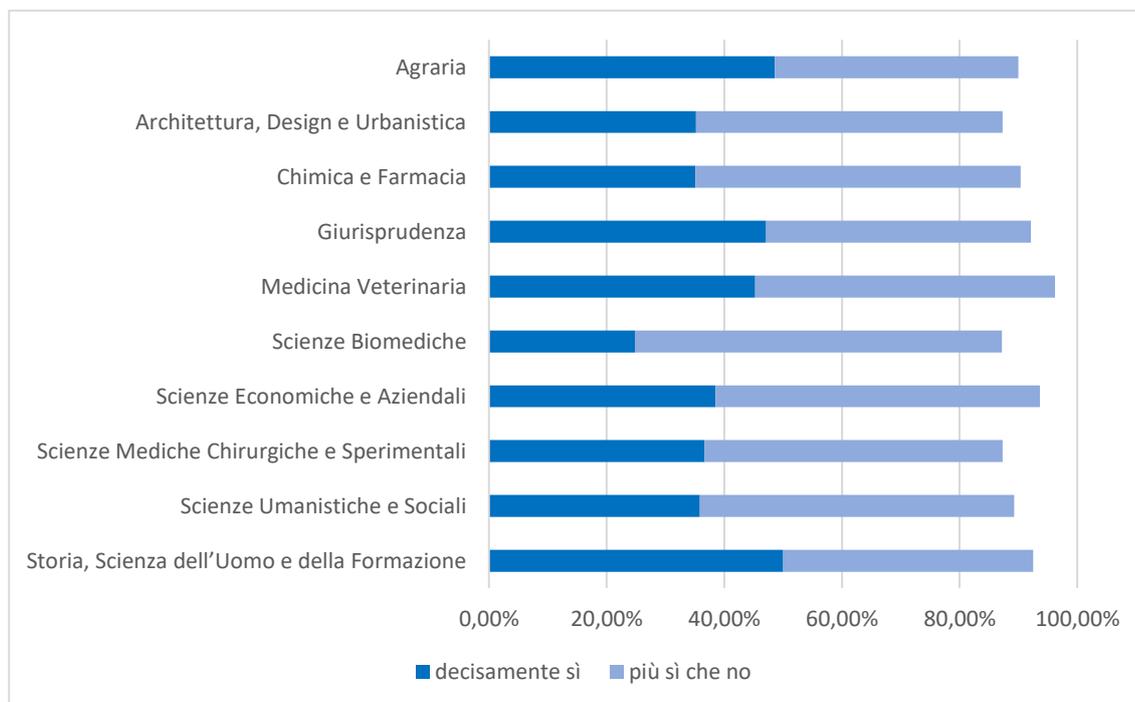
L'indagine tocca molteplici tematiche connesse con l'esperienza di studio in via di definizione tra cui: la residenza e l'origine sociale dei laureandi, il background formativo, le eventuali esperienze di studio all'estero e di tirocinio, l'opinione complessiva in merito alla didattica ricevuta e alle infrastrutture messe a disposizione dal Corso di Studio, le attività formative integrative e lo status occupazionale al momento della domanda di laurea, le competenze trasversali in possesso del laureando quali la conoscenza delle lingue e le sue competenze informatiche. Le analisi condotte in questo paragrafo si limiteranno agli aspetti dell'indagine che compongono la Scheda 5 del modello ANVUR AVA di valutazione della qualità della didattica erogata, ovvero la soddisfazione complessiva per l'esperienza formativa, il carico di studio degli insegnamenti offerti dal corso di laurea, la soddisfazione nei rapporti con il corpo docente, la qualità delle aule didattiche e dei principali servizi accessori (postazioni informatiche, laboratori, biblioteche), l'adeguatezza degli spazi dedicati allo studio individuale, l'opinione in relazione alla ipotetica re-iscrizione all'Ateneo e/o al tipo di corso di studi.

Vale la pena, a questo punto, sottolineare come l'opinione dei laureandi su didattica, aule, laboratori, biblioteche e altri servizi di supporto, acquisita ad almeno 3 anni di distanza dall'immatricolazione per i laureati triennali, ad almeno 2 per i magistrali e ad almeno 5 per i magistrali a ciclo unico (ma è noto che le durate medie dei tempi di conseguimento sono sensibilmente superiori alle durate legali dei corsi), comporti l'intrinseco rischio di dipingere un quadro non in linea con quelli che sono gli standard qualitativi attualmente offerti dell'Ateneo, a fronte di una molteplicità di scenari passibili di evolvere nel breve periodo quali il

fisiologico avvicendamento del corpo docente o l'attivazione di eventuali interventi di ampliamento e/o ammodernamento di aule didattiche e spazi studio. In altre parole, il rischio evidente proveniente dall'analisi di questi dati è quello di commentare una "fotografia in bianco e nero", non (pienamente) corrispondente alla realtà dei fatti. Quanto esposto sarebbe certamente vero qualora si indagassero le opinioni di tutti i laureandi che appartengono alla stessa coorte di immatricolazione; in realtà, questa è una tipica analisi trasversale e non longitudinale, ovvero è un'analisi nella quale si mescolano opinioni di studenti eterogenei per anno di avvio degli studi, che potrebbero quindi avere vissuto parte dell'esperienza formativa in tempi anche molto distanti tra loro. Ciò invita ad interpretare con una certa cautela le analisi e i commenti di seguito riportati. In generale, le percentuali medie di soddisfazione complessiva nei confronti del Corso di Studi (e quindi in generale nei confronti dell'esperienza che si sta concludendo) raggiungono valori più che lusinghieri. La Figura 1 illustra la quota di coloro che si sono dichiarati soddisfatti nei confronti del proprio Corso di Studi.

Dai risultati di questa nuova indagine, si rileva che la percentuale di laureati soddisfatti (comprendendo quindi anche coloro per i quali gli aspetti positivi dell'esperienza sono maggiori di quelli negativi) raggiunge in tutti i dipartimenti quote percentuali superiori all'80%, e solo nei Dipartimenti di Agraria, Giurisprudenza, Medicina Veterinaria e Storia, Scienza dell'Uomo e della Formazione si ha che almeno 4 studenti su 10 si dichiarano assolutamente soddisfatti nei confronti dell'esperienza formativa.

Figura 1 - Soddisfazione complessiva per il corso di studi (valori percentuali)



La soddisfazione complessiva nei confronti del corso di studi è tendenzialmente e notoriamente associata alla soddisfazione per i rapporti con i docenti, sebbene dalla specifica valutazione dei rapporti con il corpo docente emerga un quadro lievemente più critico (cfr. Figura 2), in particolare dall'analisi delle quote di coloro che si dichiarano assolutamente soddisfatti. Solo nei Dipartimenti di Medicina Veterinaria e Scienze dell'Uomo e della Formazione si evidenziano livelli di assoluta soddisfazione per i rapporti con il corpo docente superiori al 40%. In generale però (comprendendo quindi anche coloro per i quali il bilancio tra aspetti positivi e aspetti negativi propende per i primi), la soddisfazione per i rapporti con i docenti è comunque molto elevata con valori prossimi o superiori al 90%.

Figura 2 - Soddisfazione per i rapporti con il corpo docente (valori percentuali)

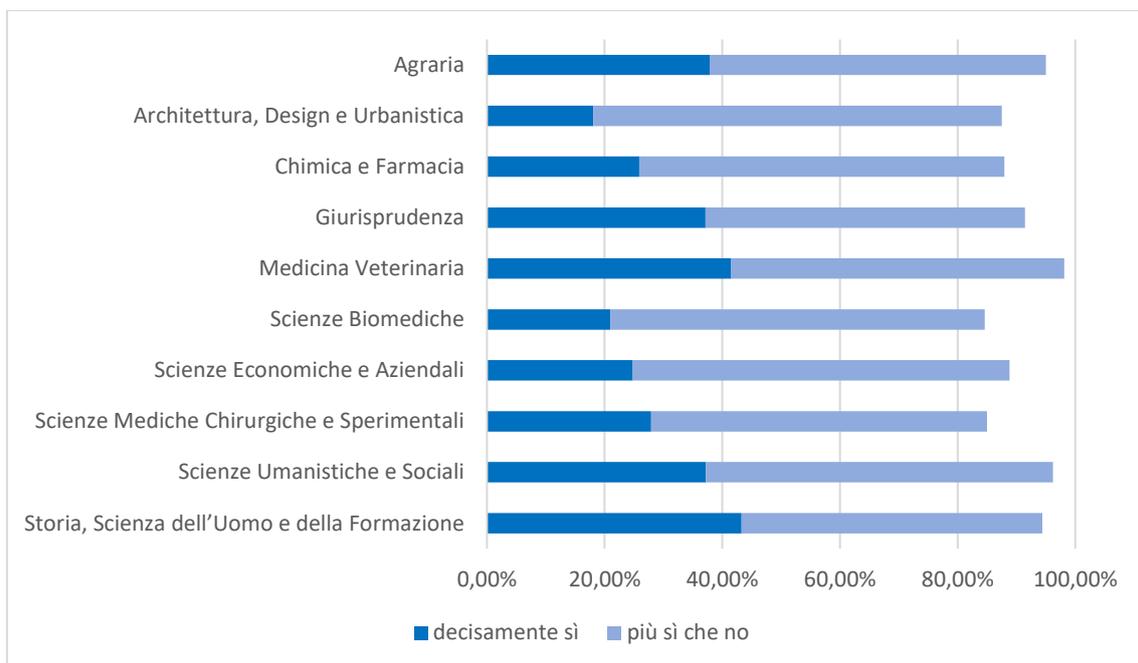
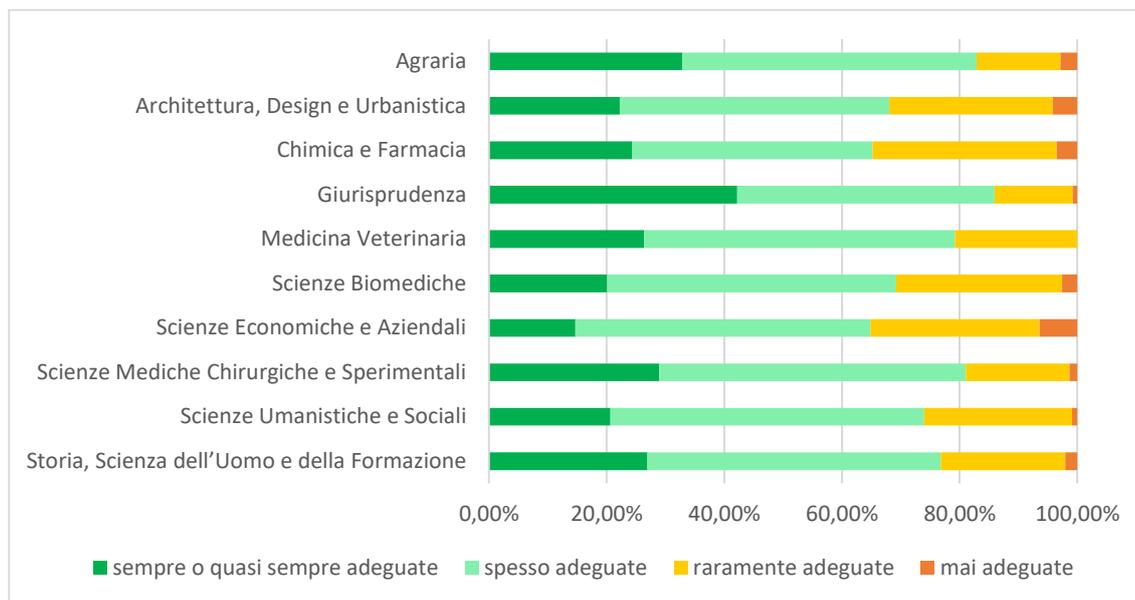


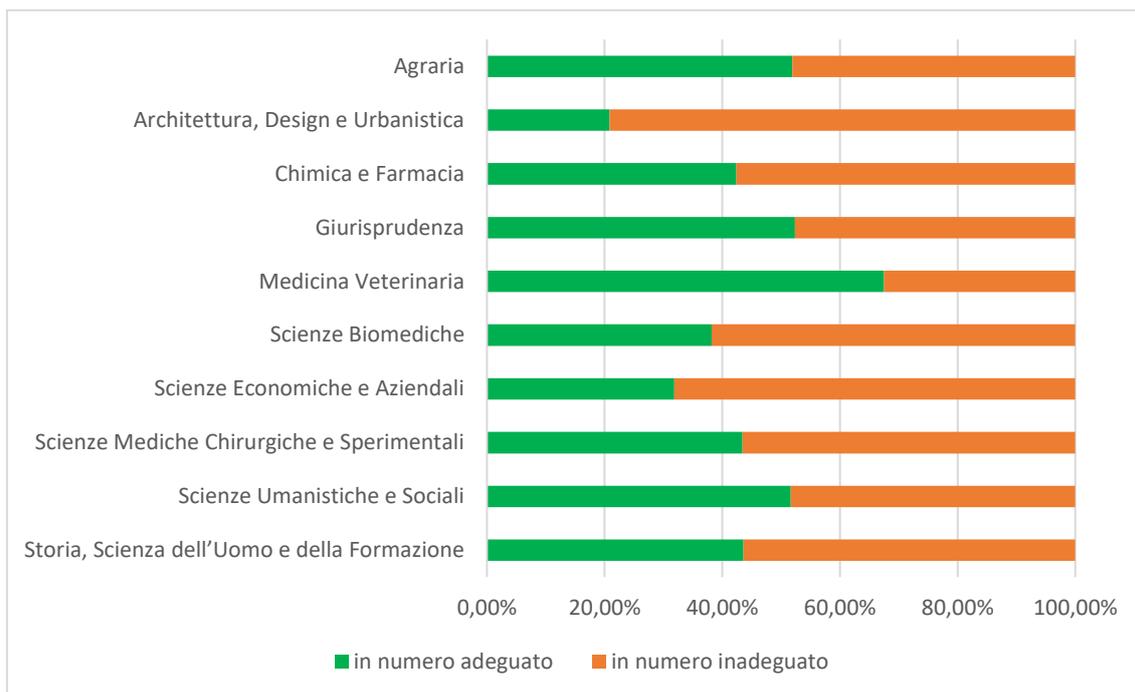
Figura 3 – Valutazione della qualità delle aule didattiche (valori percentuali)



La Figura 3 illustra le percentuali di risposta in relazione alla richiesta di valutazione delle aule didattiche. In particolare, i risultati evidenziano un certo livello di eterogeneità di giudizio: Agraria, Giurisprudenza e Scienze Mediche Chirurgiche e Sperimentali sono i dipartimenti a cui più del 80% dei laureandi riconosce adeguatezza degli spazi destinati alle attività didattiche, mentre le criticità più evidenti sono segnalate per Architettura, Design e Urbanistica, Chimica e Farmacia, Scienze Biomediche e Scienze economiche e aziendali, dove le aule ricevono un giudizio di inadeguatezza da almeno il 30% dei laureati.

Stesso discorso può essere fatto per la valutazione dei laboratori informatici (cfr. Figura 4). A dipartimenti certamente più virtuosi come Medicina Veterinaria, si contrappongono molte situazioni in cui il riconoscimento dell'adeguatezza è limitato a causa della quantità e/o livello di aggiornamento delle postazioni.

Figura 4 – Valutazione della qualità delle postazioni informatiche (valori percentuali)



Gli spazi bibliotecari (cfr. Figura 5) ricevono un consenso praticamente unanime e il giudizio positivo, comprendendo quindi anche coloro per i quali il bilancio tra aspetti positivi e aspetti negativi propende per i primi, è prossimo al 100%. Tra tutti i dipartimenti spiccano quelli di Architettura, Design e Urbanistica e Scienze Umanistiche e Sociali dove non vi sono giudizi decisamente negativi sulla qualità delle biblioteche.

Una marcata variabilità di giudizio emerge dall'analisi dei giudizi sulla qualità delle attrezzature di supporto per le attività didattiche integrative (laboratori non informatici, strumentazioni per attività pratiche, ecc. – cfr. Figura 6). In quasi tutti i dipartimenti ad eccezione di Architettura, Design e Urbanistica, almeno il 60% degli studenti ritiene le attrezzature in qualche modo (quasi sempre o spesso) adeguate, mentre la quota restante le giudica raramente o mai adeguate. Si osservi che per Architettura, Design e Urbanistica, il giudizio sulla totale inadeguatezza (mai adeguate) risulta essere più del doppio di quello sulla totale adeguatezza (sempre o quasi sempre adeguate).

Figura 5 – Valutazione della qualità dei servizi bibliotecari (prestito/consultazione, orari di apertura ...)
(valori percentuali)

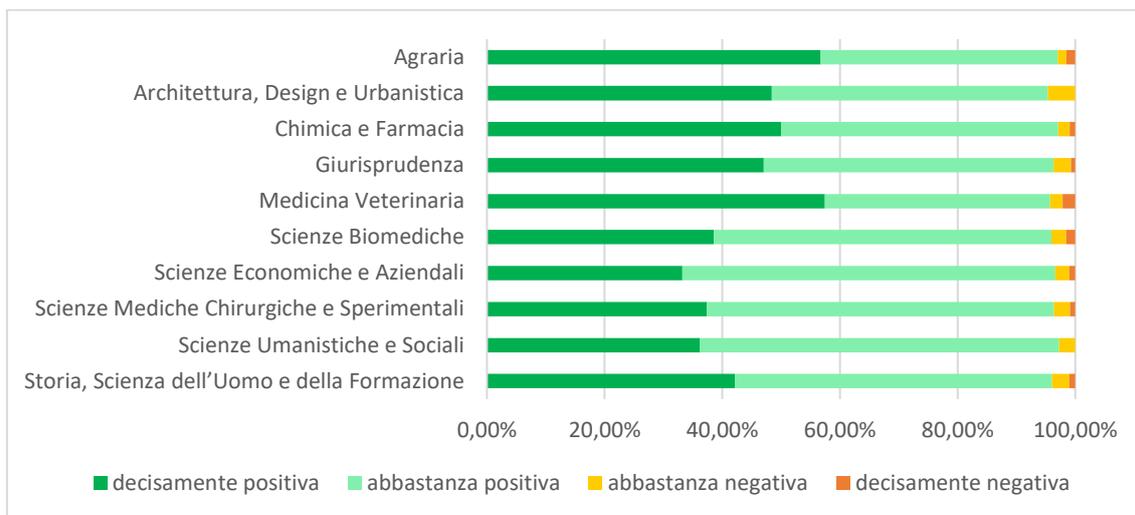
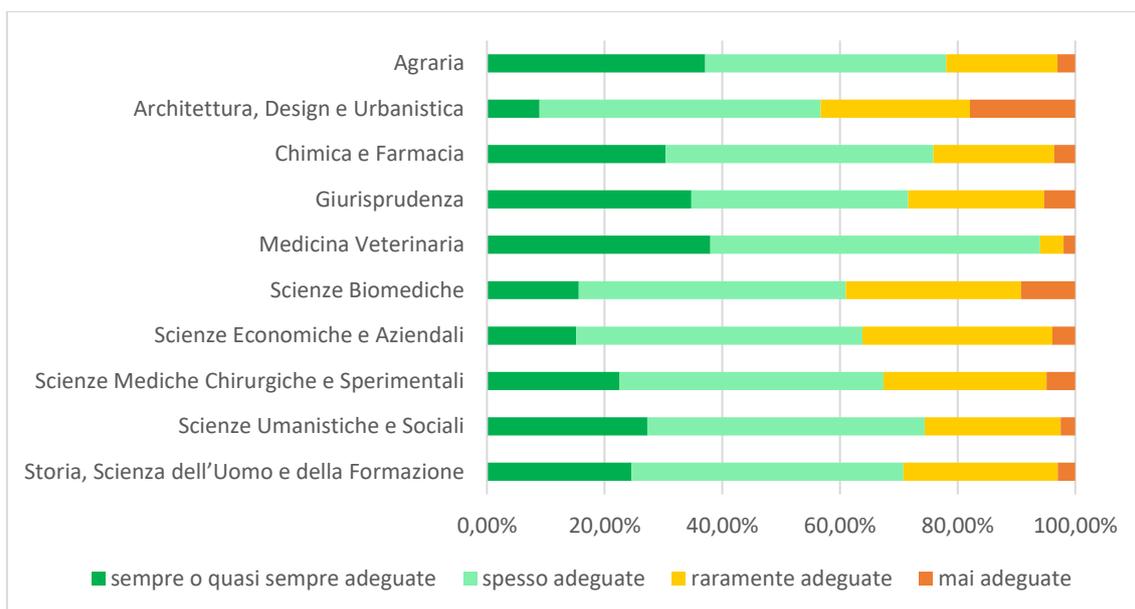


Figura 6 – Valutazione della qualità delle attrezzature per le altre attività didattiche (laboratori, attività pratiche, ...)
(valori percentuali)



Nella quasi totalità dei dipartimenti, gli spazi da dedicare allo studio individuale (cfr. Figura 7) sono giudicati in numero adeguato da più del 60% degli intervistati. In particolare, le quote più elevate di consenso corrispondono ai Dipartimenti di Giurisprudenza, Scienze biomediche e Scienze umanistiche e sociali dove si raggiunge o quasi un valore di 80%. La criticità maggiore si riscontra invece in Architettura, Design e Urbanistica, dove più del 50% esprime un giudizio di inadeguatezza.

Figura 7 – Valutazione degli spazi da dedicare allo studio individuale (valori percentuali)

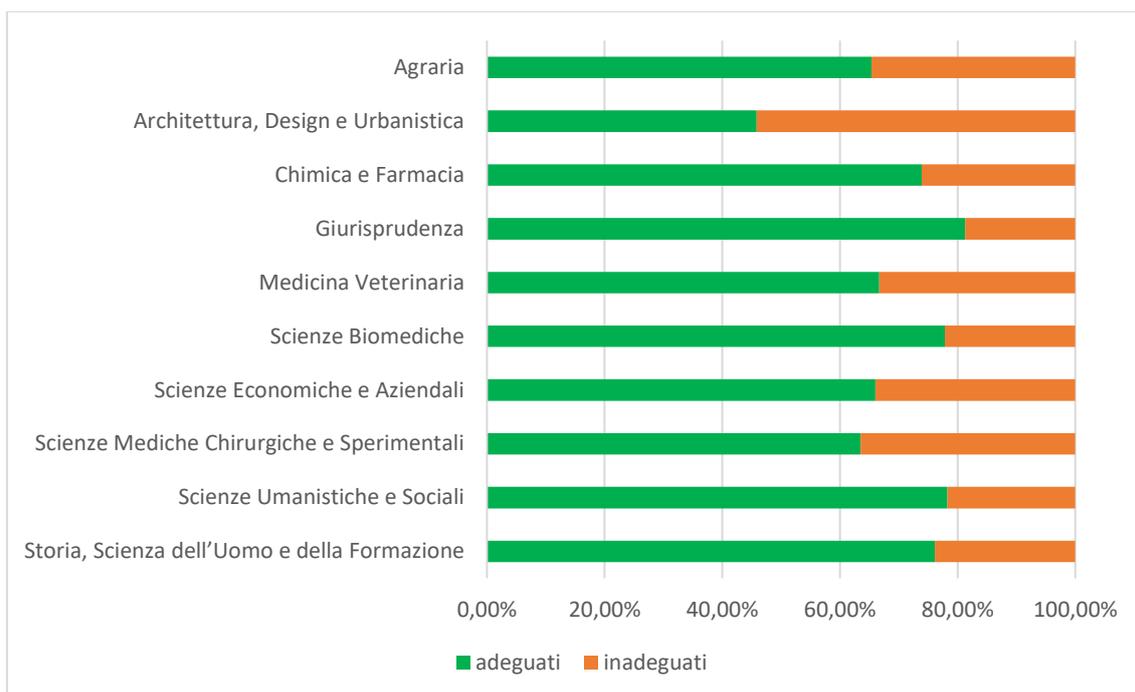
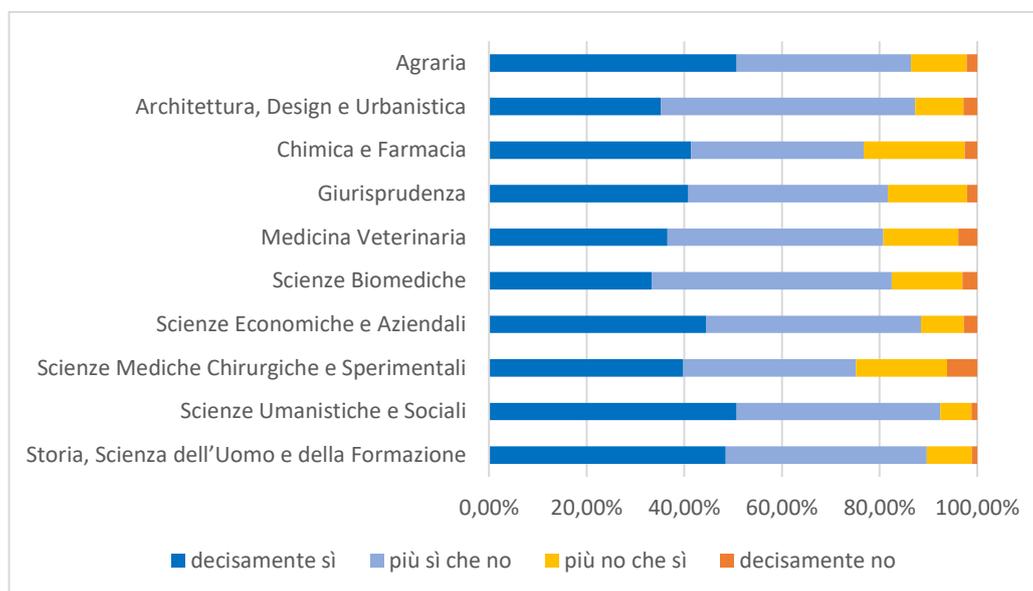


Figura 8 - Il carico di studio degli insegnamenti è stato adeguato alla durata del corso di studio? (valori percentuali)



Ai laureandi è stato anche chiesto di esprimersi in merito all'adeguatezza del carico di studio previsto dagli insegnamenti rispetto alla durata legale del corso di studi (cfr. Figura 8). A livello complessivo, oltre l'84,7% dei rispondenti si esprime positivamente, con una punta di 92,46% per Scienze umanistiche e sociali. Giudizi positivi meno marcati si osservano a Scienze Mediche Chirurgiche e Sperimentali e Chimica e Farmacia, dove nonostante valori percentuali alti, si ha che rispettivamente il 75,2% e il 76,7% degli intervistati formula un giudizio positivo nei confronti del carico di studio programmato.

Infine, agli intervistati, alla luce dell'esperienza vissuta, sono state prospettate varie ipotesi di re-iscrizione ad un corso universitario (cfr. Tavola 1). A livello complessivo, poco più di 7 laureati su 10, se potessero ritornare indietro nel tempo, replicherebbero la scelta fatta (stesso Ateneo, stesso corso di studi). Il 7,2% cambierebbe corso di studio mentre il 12,8% confermerebbe la scelta del titolo da conseguire ma cambierebbe Ateneo. I più convinti della scelta fatta sono i laureandi in uno dei corsi di studio offerti dai dipartimenti di Agraria, di Medicina Veterinaria e di Scienze economiche aziendali; mentre coloro che pur rimanendo nello stesso Ateneo cambierebbero percorso formativo, sono i laureandi di Chimica e Farmacia; Infine, quelli che invece più di altri, pur confermando il titolo, avrebbero cambiato Ateneo sono gli intervistati afferenti ai Dipartimenti di Scienze Biomediche e Scienze Mediche Chirurgiche e Sperimentali seguiti dai laureandi in uno dei corsi di studio di Architetture Design e Urbanistica.

Tavola 1 - Si iscriverebbe di nuovo all'università? (valori percentuali)

Dipartimento	Sì, allo stesso corso dell'Ateneo	Sì, ad un altro corso dell'Ateneo	Sì, allo stesso corso ma in un altro Ateneo	Sì, ma in un altro corso e in un altro Ateneo	No, non mi iscriverei più all'Università
Agraria	82,1	7,9	5,0	2,9	2,1
ARCHITETTURA, DESIGN e URBANISTICA	69,0	4,2	16,9	9,9	0,0
CHIMICA e FARMACIA	67,2	14,7	8,6	9,5	0,0
GIURISPRUDENZA	72,5	9,9	6,3	9,2	2,1
MEDICINA VETERINARIA	80,8	3,8	11,5	1,9	1,9
SCIENZE BIOMEDICHE	65,7	8,9	21,2	3,0	1,3
SCIENZE ECONOMICHE e AZIENDALI	81,0	5,7	5,7	6,6	0,9
SCIENZE MEDICHE CHIRURGICHE E SPERIMENTALI	71,9	2,6	21,6	0,8	3,1
SCIENZE UMANISTICHE e SOCIALI	58,0	11,9	13,9	12,8	3,5
STORIA, SCIENZA dell'UOMO e della FORMAZIONE	77,4	5,3	9,5	6,7	1,1
Totale Ateneo	71,9	7,2	12,8	6,2	1,9

Sezione 2. Valutazione della performance

Come richiesto dall'Anvur nelle Linee guida 2022, il Nucleo ha compilato la Scheda per l'analisi del ciclo integrato della performance. La scheda prevede due sezioni: una dedicata al Sistema di misurazione e valutazione delle Performance (SMVP) e una dedicata al Piano integrato 2022-24.

SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE			
	Punto di attenzione	Risposta	Eventuali note o commenti
1.	L'Ateneo ha aggiornato il SMVP per il ciclo 2022?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì (in tal caso specificare quali sono state le principali modifiche) <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Altro (specificare)	L'ateneo ha aggiornato il SMVP, che è stato approvato dal CdA il 28/04/2022. Le principali modifiche riguardano: <ul style="list-style-type: none"> - Integrazione del SMVP nel sistema di Assicurazione della qualità; - Più chiara definizione delle fasi del ciclo, dei soggetti coinvolti e delle tempistiche - Focus sulla descrizione della fase di monitoraggio intermedio, con definizione di modalità, soggetti e tempistiche - Focus sull'importanza della condivisione con il personale, sia in fase di programmazione che di valutazione, mediante la previsione di appositi colloqui con i superiori gerarchici.; - Rimodulazione dei pesi attribuiti alle varie dimensioni di Performance in relazione ad alcune categorie di personale; - Definizione della composizione della commissione di garanzia per le procedure di conciliazione
2.	Nel SMVP sono esplicitate la periodicità e la modalità con le quali si procede al monitoraggio infrannuale della performance?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Altro (specificare)	È previsto il monitoraggio intermedio nel periodo luglio-settembre con riferimento al 30 giugno. È prevista inoltre la possibilità di chiedere la rimodulazione degli obiettivi entro 30 giorni (comunque non oltre il 15 settembre) dal momento in cui si viene a conoscenza del verificarsi di eventi non dipendenti dal Dirigente e non prevedibili in fase di pianificazione, che oggettivamente non consentono il raggiungimento dei target assegnati.
3.	Nel SMVP sono chiaramente definiti i concetti di performance istituzionale (riferita all'università nel suo complesso), organizzativa (riferita alle aree dirigenziali o alle unità organizzative) e individuale?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Altro (specificare)	Per performance istituzionale si intende la Performance organizzativa di Ateneo, collegata agli obiettivi strategici e alla customer satisfaction. La performance organizzativa e individuale rappresenta il fondamento del sistema incentivante di Ateneo che valuta, con modalità e misure differenti, il personale dirigente e tecnico amministrativo ai fini dell'erogazione della retribuzione di tipo premiale. La performance organizzativa è monitorata dai Dirigenti e dai responsabili apicali e di struttura
4.	Nel SMVP sono indicati i ruoli e le responsabilità dei diversi organi o attori per ciascuna fase del ciclo della performance?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Altro (specificare)	Nel SMVP sono ampiamente elencati i ruoli e le responsabilità di: Direttore e Dirigenti - Personale EP con incarico di posizione organizzativa - Personale di categoria EP senza incarico di posizione organizzativa - Personale non EP con incarico di posizione organizzativa - Personale di categoria B-C-D senza incarico di posizione organizzativa
5.	Il SMVP prevede anche la valutazione dei comportamenti organizzativi?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì (in questo caso indicare se gli stessi sono differenziati rispetto al ruolo ricoperto) <input type="checkbox"/> No	I comportamenti organizzativi vengono valutati in modo differenziato rispetto al ruolo ricoperto. Sono identificati 10 fattori per la valutazione del Direttore e dei dirigenti, mentre solo 6 fattori dei 10 sono utilizzati per il personale EP e D con posizione organizzativa, infine 4 fattori su 10 sono utilizzati per il restante personale.

		<input type="checkbox"/> Altro (specificare)	
6.	Nel SMVP vengono esplicitati, per ogni tipologia di personale, i pesi attribuiti rispettivamente alla performance istituzionale, alla performance organizzativa, agli obiettivi individuali e ai comportamenti?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Altro (specificare)	Nel SMVP per ogni tipologia di personale sono previsti specifici pesi riferiti alla performance: -organizzativa di ateneo – organizzativa di struttura – individuali relativi a specifici obiettivi – individuali sui comportamenti
7.	Nel SMVP è chiaramente descritta la differenza tra obiettivo – indicatore – target?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/> Altro (specificare)	Nella descrizione della fase di misurazione sono indicati come tre concetti distinti
8.	Nel SMVP la fase della misurazione è distinta da quella di valutazione?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì (indicare la modalità con la quale si realizzando le due fasi) <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Altro (specificare)	La misurazione della performance strategica e operativa viene effettuata attraverso il monitoraggio (intermedio e finale) degli indicatori strategici ed operativi collegati agli obiettivi e la verifica del conseguimento dei relativi target, mediante la compilazione di apposite "Schede risultato". La fase della valutazione segue la misurazione, e comprende anche la valutazione dei comportamenti, oltre che un'analisi approfondita dei fattori che hanno impedito l'eventuale completo raggiungimento degli obiettivi.
9.	Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione del Direttore Generale (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati)		La valutazione del Direttore generale (DG) si basa sui risultati della performance organizzativa di Ateneo (dimensione strategica + customer satisfaction, peso 20%), sui risultati della performance organizzativa delle strutture (peso 40%), sul raggiungimento degli obiettivi individuali (peso 20%) e sui comportamenti (peso 20%). Il DG predispone una relazione sull'attività svolta e sui risultati di gestione raggiunti che è presentata al Nucleo di Valutazione, unitamente alla valutazione dei comportamenti effettuata dal Rettore. Il Nucleo propone al Consiglio di Amministrazione la valutazione e la fascia % di indennità di risultato attribuibile.
10	Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione dei Dirigenti (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati)		La valutazione dei dirigenti si basa sui risultati della performance organizzativa di Ateneo (peso 10%), sui risultati della performance organizzativa della propria struttura e individuali se assegnati (peso 70%, ovvero 50% struttura+20% individuali) e sui comportamenti (peso 20%). La valutazione compete al Direttore generale coadiuvato da un'istruttoria tecnica del Nucleo di Valutazione
11	Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione dei Responsabili di UO (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati)		La valutazione dei Responsabili di UO si basa sui risultati della performance organizzativa di Ateneo (peso 5%), sui risultati della performance organizzativa della propria struttura (peso 50-60%, i pesi variano a seconda della categoria di appartenenza) e sui comportamenti (peso 35-45%, i pesi variano a seconda della categoria di appartenenza). La valutazione compete al dirigente (Direttore generale per le UO in staff, manager didattici e responsabili amministrativi dei dipartimenti)
12	Quale giudizio complessivo è ritenuto più aderente a qualificare il SMVP adottato dall'ateneo? (scegliere una sola opzione)	<input type="checkbox"/> Strumento che stimola lo sviluppo organizzativo e risponde pienamente ai requisiti richiesti dalla normativa e	La revisione del SMVP è pienamente aderente alla normativa ed alle Linee Guida di riferimento

		<p>dalle Linee Guida di riferimento</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Strumento che risponde pienamente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee Guida di riferimento</p> <p><input type="checkbox"/> Strumento che risponde solo parzialmente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee Guida di riferimento</p> <p>4) Altro (specificare)</p>	
--	--	--	--

PIANO INTEGRATO DELLA PERFORMANCE			
	Punto di attenzione	Risposta	note o commenti
13.	<p>Rispetto al quadro normativo in fase di definizione e tenuto conto delle disposizioni introdotte dal Decreto Legge 80/2021, convertito con modificazioni dalla Legge 113/2021 (PIAO), quali elementi sono presenti nel Piano Integrato dell'ateneo?</p> <p>(è possibile scegliere più opzioni)</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> obiettivi di performance</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> piano del lavoro agile</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> obiettivi di trasparenza e di contrasto alla corruzione</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> elenco delle procedure da semplificare</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> azioni finalizzate favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità, fisica e digitale, all'amministrazione</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> la strategia di gestione e sviluppo del personale e gli obiettivi formativi</p>	<p>Tutti gli elementi sono inclusi all'interno del PIAO.</p> <p>Gli obiettivi di performance coinvolgono i vari livelli dell'Ateneo, dai vertici politici e amministrativi ai vertici gestionali.</p> <p>Il PIAO quale strumento di sviluppo organizzativo.</p> <p>Tra gli obiettivi strategici è prevista la promozione dello sviluppo sostenibile (agenda ONU 2030) con particolare riguardo all'inclusione, al benessere, alla parità di genere.</p> <p>Dal punto di vista dell'accessibilità, gli sforzi sono concentrati sull'adesione alle politiche dell'Open Science, la diffusione degli Open Data e l'accesso alle pubblicazioni, in Accesso aperto (OA).</p>
14.	<p>Nel Piano 2022-2024 sono indicati obiettivi con valenza pluriennale?</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> Si</p> <p><input type="checkbox"/> No</p> <p><input type="checkbox"/> Altro (specificare)</p>	<p>Sono indicati diversi obiettivi con valenza pluriennale. A titolo di esempio: programmi pluriennali di finanziamento (almeno uno per Dipartimento) per incentivare la partecipazione di giovani ricercatori e gruppi di ricercatori a progetti europei e internazionali; obiettivi di semplificazione e transizione digitale</p>
15.	<p>Nel Piano 2022-2024 sono presenti obiettivi istituzionali e/o organizzativi collegati agli obiettivi strategici contenuti nei documenti di pianificazione strategica ed economico-</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> Si e con riferimento a tutti gli obiettivi strategici</p> <p><input type="checkbox"/> Si ma con riferimento ai soli obiettivi strategici di</p>	<p>Negli obiettivi strategici si favorisce la sostenibilità economico-finanziaria, l'efficienza e l'efficacia anche attraverso la digitalizzazione e la dematerializzazione dei processi</p>

	finanziaria dell'ateneo? (scegliere una sola opzione)	natura amministrativa o gestionale <input type="checkbox"/> Si ma in modo casuale e poco coordinato col piano strategico dell'ateneo <input type="checkbox"/> No.	
16.	Nel piano 2022 – 2024 sono presenti obiettivi istituzionali e/o organizzativi collegati al PNRR?	<input checked="" type="checkbox"/> Si (indicare quali) <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Altro (specificare)	<ul style="list-style-type: none"> • Completamento della digitalizzazione dei processi, che costituisce uno dei pilastri per le strategie di rilancio delineate dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). • Macro-obiettivo: Favorire la diffusione di una cultura tesa a garantire l'equilibrio uomo-ambiente, tutelando il benessere delle persone e lo sviluppo sostenibile del territorio in linea con la strategia di sviluppo espressa dall'Agenda Onu 2030 e le linee strategiche del PNRR-Next Generation Italia
17.	Nel piano 2022 – 2024 sono presenti obiettivi istituzionali e/o organizzativi collegati agli obiettivi e alle azioni che l'ateneo ha scelto nell'ambito della programmazione triennale del MUR (PRO 3)? (scegliere una sola opzione)	<input checked="" type="checkbox"/> Si e con riferimento a tutti gli obiettivi e le azioni scelti dall'ateneo in PRO 3. <input type="checkbox"/> Si ma con riferimento ad un sottoinsieme degli obiettivi e delle azioni scelti dall'ateneo in PRO 3. <input type="checkbox"/> No.	
18.	Al netto del PNRR e della PRO 3, nel piano 2022 – 2024 sono presenti obiettivi e indicatori mutuati da quelli utilizzati dal MUR (es. FFO, PROPER, ecc) e/o dall'ANVUR (es. AVA) per la valutazione dell'ateneo?	<input checked="" type="checkbox"/> Si (indicare quali) <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Altro (specificare)	<p>valutazione di efficacia della formazione; valutazione della qualità della didattica; Terza Missione; processi di assicurazione della qualità</p> <p>A titolo di esempio: numero audizioni dei cds; predisposizione piano di superamento criticità (follow up accreditamento periodico); numero eventi di terza missione.</p>
19.	La filiera obiettivi, indicatori e target risulta logica e coerente? (scegliere una sola opzione)	<input checked="" type="checkbox"/> Sempre <input type="checkbox"/> Nella maggior parte dei casi <input type="checkbox"/> Nella minor parte dei casi <input type="checkbox"/> In nessun caso o raramente	<p>Sono previsti obiettivi specifici della programmazione:</p> <p>A) ampliare l'accesso alla formazione universitaria;</p> <p>B) promuovere la ricerca a livello globale e valorizzare il contributo alla competitività del Paese;</p> <p>C) innovare i servizi agli studenti per la riduzione delle disuguaglianze;</p> <p>D) essere protagonisti di una dimensione internazionale;</p> <p>E) investire sul futuro dei giovani ricercatori e del personale delle università.</p>
20.	Agli obiettivi sono associati più indicatori in modo da includere più dimensioni? (scegliere una sola opzione)	<input type="checkbox"/> Sì, sempre <input checked="" type="checkbox"/> Nella maggior parte dei casi <input type="checkbox"/> Solo in alcuni casi <input type="checkbox"/> No, mai	Nel piano strategico alla maggior parte degli obiettivi strategici sono associati più indicatori. Nel piano delle performance in diversi casi agli obiettivi operativi sono associati più azioni e più indicatori.
21.	Quali delle seguenti tipologie di indicatori viene utilizzata per misurare il raggiungimento degli obiettivi?	<input type="checkbox"/> Efficacia <input checked="" type="checkbox"/> Efficienza <input checked="" type="checkbox"/> Qualità erogata (standard di servizio)	

	(è possibile scegliere più opzioni)	<input checked="" type="checkbox"/> Qualità percepita (customer satisfaction) <input checked="" type="checkbox"/> Si/No (realizzazione o meno dell'obiettivo) <input checked="" type="checkbox"/> Tempistiche/scadenze <input type="checkbox"/> Impatto <input type="checkbox"/> Altro (specificare)	
22	Per la definizione dei target di quali elementi si tiene conto? (è possibile scegliere più opzioni)	<input type="checkbox"/> Si tiene conto delle serie storiche <input checked="" type="checkbox"/> Si fa riferimento a benchmark (specificare nei commenti) <input type="checkbox"/> Si tiene conto delle indicazioni degli stakeholder <input checked="" type="checkbox"/> Si tiene conto dei target dell'anno precedente e si opera in maniera incrementale <input checked="" type="checkbox"/> Nessun criterio, si recepiscono le indicazioni degli uffici e dei relativi responsabili <input type="checkbox"/> altro (specificare)	In relazione ad alcuni obiettivi, non è possibile fare affidamento su benchmark o dati storici e si ricorre alle indicazioni degli uffici e dei responsabili
23	In corrispondenza degli obiettivi sono indicate le risorse finanziarie destinate per la loro realizzazione?	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Altro (specificare)	Sarebbe opportuno indicare sempre le risorse finanziarie destinate al raggiungimento degli obiettivi
24	Nel Piano sono indicati obiettivi assegnati ai Dipartimenti (o altre strutture, es. Scuole/Facoltà)?	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Altro (specificare)	Sono presenti obiettivi assegnati anche ai dipartimenti, che vedono coinvolti i Direttori dei dipartimenti nel presidio gestionale, unitamente alle aree dirigenziali dell'amministrazione.
25	Nel SMVP e/o nel Piano ci sono obiettivi correlati alla soddisfazione dell'utenza e che prevedono la valutazione esterna all'ateneo?	<input checked="" type="checkbox"/> Si (specificare quale utenza è coinvolta) <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Altro (specificare)	Studenti e personale dell'ateneo
26	Se SI (al punto 25), quali strumenti sono stati o si prevede di utilizzare? (è possibile scegliere più opzioni)	<input checked="" type="checkbox"/> Questionari (specificare quali nei commenti, es.: Good Practice, Almalaurea; ANVUR, di ateneo, ecc.) <input type="checkbox"/> Altri strumenti (specificare quali nei commenti, es.: focus group, interviste, audit, ecc.)	Questionari Good Practice; questionario Anvur di valutazione della didattica erogata.
27	L'eventuale rilevazione della soddisfazione dell'utenza degli anni precedenti ha influenzato la programmazione del ciclo corrente?	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/> Altro (specificare)	In qualche caso la soddisfazione dell'utenza degli anni precedenti ha influenzato la programmazione del nuovo ciclo, a titolo di esempio si cita l'obiettivo relativo ai risultati della rilevazione Good practice sulla soddisfazione dei servizi.

28	<p>Nel SMVP e nella gestione operativa del Piano, sono previste e attuate azioni specifiche se dal monitoraggio si rileva uno scostamento rispetto a quanto programmato?</p> <p>(è possibile scegliere più opzioni). Se Sì, quali?</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> si approfondiscono le ragioni dello scostamento</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> è previsto un colloquio con il responsabile dell'obiettivo</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> si rimodula l'obiettivo</p> <p><input type="checkbox"/> non sono previste azioni specifiche</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> altro (specificare)</p>	<p>Il SMVP prevede la possibilità di rimodulare o stralciare un obiettivo qualora siano intervenute priorità o altri eventi non dipendenti dal Dirigente e non prevedibili in fase di pianificazione, che oggettivamente non consentano il raggiungimento dei target assegnati. In tal caso, dopo una prima fase di confronto con il personale coinvolto, le proposte di rimodulazione o stralcio vengono sottoposte al parere del Nucleo di valutazione e successivamente all'approvazione del CdA.</p>
29	<p>Quali fonti di dati sono utilizzate per la misurazione finale dei risultati?</p> <p>(è possibile scegliere più opzioni)</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> dati certificati e pubblicati</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> autodichiarazione del personale responsabile dell'obiettivo</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> banche dati dell'ateneo</p> <p><input type="checkbox"/> banche dati esterne</p> <p><input type="checkbox"/> nessuna fonte specifica</p> <p><input type="checkbox"/> altro (specificare)</p>	<p>L'autodichiarazione del personale responsabile è comunque accompagnata e supportata dall'indicazione di atti/documenti o altre fonti ufficiali per avere un riscontro sull'effettiva conclusione o sullo stato di avanzamento delle attività</p>
30	<p>L'OIV svolge un'attività di verifica a campione delle misurazioni relative ai risultati?</p>	<p><input type="checkbox"/> Sì (specificare con quale modalità)</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p><input type="checkbox"/> Altro (specificare)</p>	<p><i>L'OIV non ha mai effettuato verifiche a campione né queste sono previste nel SMVP.</i></p> <p><i>Sarebbe opportuno valutare la modifica nel SMVP di questo aspetto di monitoraggio da parte dell'OIV</i></p>

Sezione 3. Raccomandazioni e suggerimenti

Alla luce della relazione che si presenta per l'A.A. 2021/22, diversi sono gli spunti che portano a delle riflessioni circa la valutazione dell'Ateneo sassarese.

La pandemia ha condizionato molto il lavoro di tutti, dalla Governance, passando per la didattica e la ricerca fino ad arrivare agli studenti, determinando un nuovo modo di pensare e approcciare la vita Universitaria.

L'Ateneo ha risposto prontamente e in maniera efficace a tutte le disposizioni che man mano il Governo emanava, e la nomina di una figura autorevole come Delegato rettorale per la gestione del COVID (Prof. Giovanni Sotgiu) ha determinato in tutto l'Ateneo una sensazione di sicurezza in più.

Tutte le strutture legate alla prevenzione e alla cura del COVID sono state determinanti non solo per l'Università ma per tutto il territorio del nord Sardegna.

Dall'analisi dei tamponi molecolari con in prima linea il laboratorio di Microbiologia del Dipartimento di Scienza Biomediche, l'istituzione degli Hub vaccinali insieme con l'Azienda Ospedaliera Universitaria, gli igienisti ed epidemiologi dell'Ateneo, e poi tutta la struttura del Reparto di Malattie Infettive, con in testa il suo Direttore, ad affrontare la parte più strettamente clinica e a coordinare tutte le aree dedicate ai malati Covid, senza dimenticare l'immenso lavoro dell'anestesia e rianimazione coordinata del prof. Terragni che ha svolto un lavoro incessante con il reparto in prima linea. Su questo aspetto un plauso va a tutta la struttura organizzativa grazie alla quale l'Università di Sassari, con le figure professionali presenti, ha affrontato e gestito la Pandemia in tutti i suoi aspetti.

Senza che quanto vissuto a causa della pandemia possa essere in qualsiasi modo una giustificazione per "addolcire la pillola", resta l'analisi fatta in questa relazione annuale con tutti i lati positivi e negativi.

I margini di miglioramento dell'aspetto Qualità sono evidentissimi, nonostante il lavoro che sta svolgendo il PQA dettando procedure e scadenze e rispondendo puntualmente ad ogni richiesta, ma ciò che deve essere migliorato sta in ognuno dei componenti la Comunità scientifica, laddove il lavoro di ogni singolo faciliterebbe e migliorerebbe la performance dell'intero Ateneo.

In particolare, ancora carente è, banalmente, la compilazione del Syllabus da parte dei Docenti, in quanto una percentuale troppo grande ancora lo compila sommariamente oppure non lo compila per nulla. Questo problema pregiudica poi, a cascata, una serie di aspetti che influiscono negativamente sulla qualità della didattica, e si riflettono sul giudizio degli studenti, oltreché sul rispetto dei requisiti di accreditamento.

Gli aspetti sui quali orientare l'azione dell'ateneo erano già stati ben evidenziati anche nella precedente relazione, laddove nelle raccomandazioni si sottolineava: *"la cultura della qualità prescrive processi chiari,*

azioni coerenti, misurabili e monitorabili; la condivisione di obiettivi, strumenti e risorse e la consapevolezza del loro significato; la circolazione diffusa ed efficace di dati e informazioni; l'uscita dall'approccio adempimentale e il passaggio a quello della coscienza del ruolo ricoperto nel sistema di appartenenza; la predisposizione al confronto e all'ascolto e la rinuncia all'autoreferenzialità"; ciò significa che ogni passaggio deve essere affrontato da ognuno di noi in maniera critica e compiuta in modo tale da essere sempre con le carte in regola davanti agli studenti, all'ANVUR e ad eventuali ispezioni della CEV. L'auspicio è che il costante lavoro del PQA e dei Presidenti di CCdSS siano di effettivo stimolo verso i colleghi a compilare puntualmente quanto richiesto e si registri un comportamento dell'intera comunità per il raggiungimento di obiettivi comuni.

Le criticità rilevate in sede di Accreditamento dei CCdSS in parte sono state affrontate, ma, come già evidenziato, restano ancora degli aspetti da risolvere prima dell'imminente scadenza del Maggio 2023, quando l'Ateneo dovrà dimostrare di aver ottemperato alle raccomandazioni dalla CEV. In particolare, il CdS di Medicina e Chirurgia è ancora indietro nella completa risoluzione dei problemi, ma sarà anche cura di questo NdV monitorare e sollecitare affinché le criticità siano risolte nei tempi richiesti. A tal fine il NdV invita il CdS e la Governance dell'Ateneo a collaborare per mettere in atto le azioni necessarie in tempi certi.

Facendo attenzione alle considerazioni già enunciate nel paragrafo relativo al sistema di AQ dei Corsi di studio, non ci si può non soffermare su quanto analizzato.

L'Ateneo dovrà prestare massima attenzione al fatto che i CCdSS che presentano criticità sono in aumento e alcuni di questi mostrano parametri di sofferenza anche importanti con 10/13 indicatori, altri con 9/13 e così via. Inoltre, per molti di questi il trend è in peggioramento rispetto agli anni precedenti e questo, forse, sottolinea che le azioni che si stanno intraprendendo non sono del tutto efficaci.

Inoltre, la situazione resta molto critica se si valuta che 18 CdS hanno almeno il 50% degli indicatori negativi (al di sotto della media nazionale).

Una seria riflessione in Ateneo andrebbe fatta sui dati relativi agli indicatori di percorso C1 (Percentuale di studenti iscritti ($x/x+1$) entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. $x+1$), e C12 (Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero), per i quali oltre il 75% dei CdS presenta valori peggiori rispetto il livello nazionale.

Altro spunto di attenta analisi da segnalare è la presenza di oltre il 50% dei CdS con gli indicatori C16bis (percentuale di immatricolati puri al S.U. che proseguono nello stesso Cds al secondo anno avendo conseguito almeno 2/3 dei CFU al primo anno) e C22 (Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso) in cui siamo più bassi della media nazionale.

Per quanto riguarda la sostenibilità della didattica, si invita l'Ateneo a proseguire sulla strada della razionalizzazione dell'offerta formativa, mentre si sottolinea un significativo aumento dell'attenzione riposta sulle necessità degli studenti affetti da disabilità e DSA, a favore dei quali sono state implementate una serie di iniziative volte a garantire agli stessi pari opportunità formative ed elevarne, nel complesso, la qualità dell'esperienza universitaria. Al contempo, è opportuno che l'Ateneo continui ad impegnarsi per risolvere definitivamente le principali criticità riscontrate da tali studenti, ossia una conoscenza e una capacità di supporto da parte del corpo docente e tecnico-amministrativo non ancora complete, e una comunicazione non del tutto efficace circa i servizi offerti.

Per quanto riguarda l'aspetto legato all'Internazionalizzazione, si potrebbero migliorare i risultati dell'Ateneo, già eccellenti, se si risolvessero alcuni annosi problemi legati, per esempio, ad una modulistica per i Visiting Professor ancora disponibile soltanto in lingua italiana.

Si riscontra lo stesso problema nella piattaforma Self Studenti, anch'essa disponibile soltanto in italiano. Alla luce della importante quantità di studenti stranieri che frequentano e che si vorrebbe frequentassero l'Ateneo sassarese sarebbe opportuno omologare questo strumento almeno con la modulistica anche in lingua inglese.

Un piccolo sforzo su questi dettagli permetterebbe di raggiungere risultati certamente migliori.

L'accresciuta attenzione alla dimensione sociale ed ambientale da parte dell'Ateneo è inoltre testimoniata dalle due iniziative, intraprese nello scorso anno accademico, indirizzate a rendere più consapevole e responsabile il governo manageriale: lo sviluppo un piano di genere e di un report di sostenibilità. A tal riguardo si auspica, anzitutto, che i due strumenti manageriali possano vedere la luce in tempi brevi, nel rispetto di quanto programmato, e che gli stessi risultino fortemente integrati con i documenti di pianificazione e rendicontazione già esistenti, al fine di evitare una frammentazione dell'azione di governo, in linea con quanto disposto dai più recenti interventi normativi.

Come emerge dalla relazione al paragrafo Nucleo di Valutazione, è doveroso segnalare la necessità di un potenziamento dell'organico di personale di supporto al Nucleo, specie per quel che concerne la raccolta, la gestione, l'elaborazione e la restituzione di dati e informazioni utili allo svolgimento della propria funzione, e si ribadisce la già più volte segnalata valenza strategica e funzionale della realizzazione di un vero e proprio sistema di Ateneo volto a veicolare in maniera efficiente, tempestiva e trasparente tutti gli elementi informativi, siano essi di natura qualitativa e quantitativa, che sono prodotti ed elaborati nei diversi nodi della rete di Ateneo.

Allegati

Elenco allegati

SEZIONE: 1. VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITA'

1. Sistema di AQ a livello di ateneo

Allegato 1.1 - Scheda Indicatori Anvur di Ateneo

Allegato 1.2 - Analisi docenti e carico didattico

Allegato 1.3 - Personale TA per la didattica

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

Allegato 2.1 – Analisi indicatori ANVUR 2020 per cds

3. Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione

Allegato 3.1 - Relazione Ricerca

Allegato 3.2 - Relazione Terza missione

4. Strutturazione delle audizioni

Allegato 4.1 - Tabella 1 "Valutazione (o verifica) periodica dei CdS"